IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 90. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 31 Marzo 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

I fucili di Menelik.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 30, ore 14,20 — In seguito alle accuse di un giornale di Napoli e dei fogli di Parigi che le armi al Negus non siano state fornite dai francesi soltanto, ma anche da Case tedesche, la fabbrica berlinese di fucili Loewe dichiara di non aver mai fornito, nè direttamente nè indirettamente, alcun fucile agli abissini, mentre si va sempre più accertando quali sieno i committenti veri di Menelik.

Dichiara la Ditta Loewe che una casa di Liegi compra da essa dei fucili e li riadatta per l'Abissinia: ma la Ditta Loewe è estranea a tutto il resto.

La Ditta Loewe cita del resto a sua completa giustificazione il fatto che Loewe e Krupp chiesero al Principe di Bismarck in momenti difficili per la Germania (1888) se dovessero accettare commissioni d'armi dalla Russia. Il Principe di Bismarck non solo le autorizzò, ma si felicitò colle due Case per essere state prescelte a così importanti commissioni.

Giudizi militari viennesi.

Ci scrivono da Vienna:

I circoli militari viennesi considerano senza pessimismo la posizione militare degli italiani in Africa.

La considerazione che il Negus non è stato capace di sfruttare con un rapido inseguimento e con un aumento di offensiva all'europea la vittoria di Adua, dimostra luminosamente, secondo il parere dei più competenti, che l'esercito abissino è troppo lento e non può costituire un pericolo per l'Eritrea italiana.

Per quanto giudicata severamente, la condotta del comandante supremo e di parte dello Stato Maggiore, il prestigio dell'esercito italiano non si considera diminuito: e si pensa anzi che dalla durissima prova, che ridonderebbe ad onore di qualunque esercito europeo, esso esce rafforzato.

Ciò che si augura all'Italia è di conservare il suo sangue freddo: e anche questa volta, per quanto sia stato grandissimo, tutto il male non sarà venuto per nuocere.

I feriti in viaggio.

(S) **Messina**, 30 — Il piroscafo *Umberto I*, proveniente da Massaua con feriti, causa il grosso mare ha approdato in questo porto. Appena il tempo lo permetterà, proseguirà per Napoli.

L'impreparazione militare

L'on. Macola ha principiato a pubblicare nella *Gazzetta di Venezia* una serie di lettere, con le quali egli si è proposto la ricerca delle responsabilità per la infelice condotta della guerra in Africa.

Il proposito è lodevole, ma all'on. Macola, uomo politico, instabile nei suoi amori e nei suoi odi, come sono instabili le acque di Montecitorio, turbate sempre da meschine passioni di persone e di parti, cui tutto si subordina, fanno difetto, se non altro, quella serenità di indagine e quella equanimità di giudizio, che sono le condizioni necessarie alla buona ed imparziale riuscita del compito, che volontariamente a lui è piaciuto di addossarsi.

Nelle sue lettere si sente sempre il polemista battagliero, che oggi ha un determinato obietto da raggiungere, il quale, forse, non è lo stesso, che egli poteva avere ieri; ma non si trova lo scrutatore acuto di uomini e cose, che per l'analisi degli avvenimenti, fedelmente raccolti e fedelmente narrati, e per lo studio delle responsabilità, accuratamente discusse ed impersonalmente vagliate, mira alla scoverta della verità, senza preoccupazione di simpatie personali o di interessi partigiani.

Dopo averci dato una molto fosca pittura dello stato del quartier generale italiano in Africa, che viveva, a suo dire, in un ambiente di piccole gelosie e di rivali ambizioncelle: onde una continua successione di attriti, di animosità e di invidie, per la quale ne scapitavano l'unità dell'azione ed il prestigio morale del comandante, per natura sua debole e dominabile da quanti potevano dargli ombra; il Macola, nella sua terza lettera, ha fatto un attacco a fondo contro l'amministrazione della guerra e lo Stato Maggiore generale, responsabili maggiori e diretti della impreparazione militare, con la quale la campagna fu iniziata e fu proseguita. Ma egli si è messo — per usare la sua medesima parola — ad un azzardo e n'è uscito maluccio, malgrado che l'impresa non dovesse, a suo avviso, essere troppo difficile. E lo dimostriamo.

Nella preparazione militare della campagna conviene, per prima cosa, distinguere due momenti: quello che ha preceduto il disgraziato fatto di Amba Alagi e quello che lo ha susseguito.

Anteriormente ad Amba Alagi nessun appunto può muoversi all'azione del ministero in genere e del ministero della guerra in specie; imperciocchè nessun incoraggiamento ebbe dal governo il generale Baratieri a fare una politica di espansione in Africa od a prepararvi una campagna di guerra offensiva. Gli fu raccomandato di mantenersi strettamente sulla difesa e gli fu chiesto di formulare proposte concrete del *fa-bisogno* in uomini e denari, che per questa politica di aspettazione gli occorrevano.

Egli domandò la facoltà di arruolare un nuovo battaglione di ascari e di acquistare 700 muletti, che importavano una maggiore spesa sul bilancio coloniale di tre milioni; non un uomo, non un muletto e non un soldo di più.

I tre milioni, alla seconda conferenza avuta con il ministro del Tesoro d'allora, l'on. Sonnino, gli furono accordati e, nel giorno stesso, agosto 1895, ordine telegrafico fu dato al generale Arimondi dal Baratieri, per l'immediata compera dei muletti e l'immediata costituzione del battaglione, che, infatti, il Baratieri, ritornando a Massaua sul finire del settembre, trovò bello e formato.

Se ciò è, come si potrà sempre documentare e come lo stesso generale Baratieri non potrà non confermare, cade non soltanto l'accusa d'impreparazione militare, ma cade ancora l'altra, che a Roma si volesse una politica di espansione, della quale però ci occuperemo a parte, e si spingesse il Baratieri alla guerra. Del resto alla guerra credeva sì poco il generale Baratieri stesso, che, dopo la sua marcia trionfale sopra Debra Ailat, egli si affrettava a congedare le riserve ed a richiamare dal Tigrè la maggior parte del suo piccolo esercito.

Potrà essere stata una illusione quella, per la quale si era creduto di mantenere il nostro dominio diretto sul Tigrè con pochi battaglioni, lasciati qua e colà a distanze enormi tra di loro e nella impossibilità di reciprocamente appoggiarsi, se attaccati; ma è stato il generale Baratieri, che, ingannato forse dalle festose accoglienze delle popolazioni di Antalo, di Adua e di Axum, le quali si affollavano sul suo passaggio a rendergli omaggio e fare atto di sottomissione all'Italia, ha ceduto a quell'illusione e l'ha comunicata al governo ed al paese.

Poichè la verità è che nessuno mai dubitò, prima degli ultimi avvenimenti, che quelle accoglienze non fossero la sincera espressione del sentimento dei tigrini cui doveva riuscire gradita la nostra occupazione, che, abbattendo il regime feudale tuttora in fiore presso di loro, li liberava per sempre dalle angherie degli ingordi loro tirannelli ed inaugurava nel Tigrè una civile amministrazione, della quale i benefici erano già visibili nelle regioni del Saraè e dell'Hamasen.

Cosa valessero quelle accoglienze lo si è veduto dopo Amba-Alagi e, più recentemente, alla battaglia di Adua, dove i nostri soldati in ritirata furono presi a fucilate dagli uomini del *Chitet* e dai contadini dei paesi, che dovevano traversare. Ma della scienza di poi sono piene le fosse e chi lo avesse pensato e scritto, quando, nell'ottobre scorso, gli entusiastici telegrammi di Baratieri avevano toccato la corda del patriottismo nazionale, sarebbe stato salutato da una fischiata generale. Nè l'on. Macola, va immune, per quanto ne ricordiamo, da questo errore, che è stato comune a tutti gli italiani.

Dopo Amba Alagi l'impreparazione poi assume, secondo l'on. Macola, tali proporzioni, che le responsabilità, le quali ne vengono al ministro della guerra ed allo Stato Maggiore, sono veramente enormi.

Il ministero ha potuto mandare in Africa uomini, cannoni e materiali, tanti quanti ne furono richiesti dal generale Baratieri ed anche più, se si vuole: ma esso non ha capito che ogni battaglione costituiva sull'altipiano un grosso imbarazzo, se i mezzi di trasporto non erano in corrispondenza col numero dei soldati. E sono precisamente questi mezzi di trasporto, esclama il Macola, che difettavano al generale Baratieri e che, mancando, furono causa prima e precipua dei disastri, che hanno colto il nostro esercito in Africa.

Intendiamoci bene su questo punto. Che i mezzi di trasporto, assegnati al Corpo di spedizione, fossero insufficienti, lo abbiamo udito ripetere da molti; ma non ci consta che il rimarco sia mai stato fatto, prima dell'ultimo fatto d'armi, dal generale Baratieri. Ci consta, anzi, tutto il contrario, che cioè anche di quadrupedi gli fu mandato un numero molto maggiore di quello, che egli aveva richiesto.

A noi consta, per esempio, che il generale Baratieri aveva stabilito a 20 muli il *fabbisogno* in ogni battaglione per il servizio dei trasporti e che al Ministero questo numero parve eccessivamente piccolo, tanto piccolo che i battaglioni — eccettuati i primi dieci — furono fatti partire con la forza di 80 muli per ciascuno.

Sarebbero occorsi — insiste il Macola — 10,000 cammelli per il servizio delle carovane, vale a dire del rifornimento: viceversa il generale Baratieri ne disponeva soltanto di 4000 che, per giunta, erano di qualità inferiore. E se ciò fosse esatto (a noi manca il modo di controllarlo) il generale Baratieri per scagionare sè stesso dovrebbe dimostrare che la facoltà od i mezzi per acquistare i 6000 cammelli che gli mancarono, gli furono rifiutati dal ministro della guerra. Fino a tanto che questa dimostrazione egli non darà, noi abbiamo il diritto di ritenere lui, e lui soltanto, responsabile delle deficienze lamentate nei servizi logistici, precisamente come egli, ed egli solo, è il responsabile di quell'infelice servizio di informazioni, che, tre giorni dopo l'arrivo del Negus a Dolo, lo voleva ancora al di là di Ashianghi!

Del resto, perchè l'on. Macola, che oggi è così severo critico dell'opera del ministro della guerra e dello Stato Maggiore, che dovevano tutto sapere, tutto prevedere e provvedere, anche se non lo sapeva e non prevedeva il generale Baratieri, il quale doveva essere il giudice più competente, come ne era il solo responsabile, della situazione militare, ha taciuto quando alla Camera si discusse il credito dei 20 milioni per l'Africa, e non ha messo il governo ed il paese sull'avviso dell'insufficienza di quella somma, la quale poteva bastare appena all'acquisto delle molte migliaia di cammelli e di muli che sarebbero bisognati alla spedizione?

Ministeriale con l'on. Crispi e ministeriale con l'on. Di Rudinì, che fin dallo scorso gennaio aveva avuto la fortuna di ricevere le sue confidenze, l'on. Macola tacque nel dicembre, quando il parlare sarebbe stato opportuno, parla oggi quando il tacere sarebbe bello.

Politica e Diplomazia

Tangeri. — Il Sultano ha fatto partire da Marrakech un convoglio con 8 milioni in oro per il pagamento delle indennità dovute alla Spagna a proposito dell'affare di Melilla e ai nazionali inglesi maltrattati al capo Juby.

Londra. — Si annunzia che il Re del Benin si rifiuta sempre di aprire il suo paese al commercio europeo e che due spedizioni inglesi, partenti l'una da Lagos, l'altra dal protettorato inglese della costa del Niger si stanno preparando per agire d'accordo contro di lui.

Londra, 30. — Li Hung-Chang, che rappresenterà l'imperatore della China, Konang-Su, all'incoronazione dello Czar, si è imbarcato il 28 corrente a Shanghai a bordo di un piroscafo francese per Alessandria d'Egitto, d'onde un vapore russo lo trasporterà direttamente a Odessa.

(S) **Amalfi**, 30 — E' giunto stasera il duca di Sassonia Meiningen, con seguito.

Si tratterrà qui qualche giorno.

GLI IMPERIALI DI GERMANIA IN ITALIA

(S) **Napoli**, 30. — Alle 12 l'imperatore di Germania ricevette a bordo dell'*Hohenzollern* il prefetto comm. Municchi, il conte Ludolf rappresentante il Municipio, i generali Sterpone e Rugiu, gli ammiragli Corsi e Palumbo, trattenendoli un'ora e chiedendo notizie dei feriti d'Africa, dichiarandosi grato per l'accoglienza fatta al " San Carlo „ alla sua orchestra ed esternando ammirazione per la bellezza di Napoli.

Sopravvenuta l'imperatrice, che aveva visitato il Museo, l'imperatore fece le presentazioni delle autorità. L'imperatrice che aveva un mazzo di fiori lo consegnò al generale Sterpone perchè distribuisse i fiori in suo nome ai feriti.

I principi Guglielmo ed Eitel visitano oggi Pompei. L'imperatore più tardi si reca a visitare la Certosa di Camaldoli dove lo attende il cardinale Sanfelice.

Tempesta di fango

Dopo l'imprudenza, l'impudenza. Coloro che hanno spinto l'on. di Rudinì a lanciare in Senato l'accusa della sottrazione di documenti, cercano ora di attenuarne l'effetto. E per attenuare ricorrono al dizionario della Suburra; non discutono più, insultano. I compagni di Zavattari sono molto più educati.

Non si è mai visto, dopo un cambiamento di governo, i sostenitori del nuovo ministero adottare un sistema che vorrebbe essere provocatore, mentre in fondo non è che basso e abietto.

Basti questa. E' noto a tutti che l'on. di Rudinì, volendo o dovendo rettificare quanto aveva detto circa i documenti, ha *letta* la sua dichiarazione, perchè desiderava (son sue parole) *in materia così delicata, di essere preciso*.

E leggendo, a proposito del *Libro Verde* in bozze, lasciate dal precedente Ministero, si espresse nei seguenti termini:

" Ora quelle bozze non sono contrassegnate da " ministri e non hanno alcun carattere esteriore " da permettere di considerarle come documenti " autentici.

" Era dunque necessario di ricercare i documenti originali.

" Non avendoli finora ritrovati **tutti**, si è dato ordine, cinque o sei giorni or sono, a Massaua di mandare copia dei telegrammi in arrivo ed in partenza. Così si otterrà la collezione intera. „

Non averli ritrovati tutti, non significa che manchino: vuol dire che ce n'era soltanto qualcuno da ritrovare. E siccome 24 ore prima l'on. Rudinì aveva detto che mancavano *tutti* e 24 ore dopo s'era già ritrovata la maggior parte, è probabile che prima di ricevere le copie da Massaua, si siano trovati tutti, essendo assurdo che manchino gli originali dei dispacci, che il Governo passato aveva già fatti stampare per presentare al Parlamento.

Comunque sia, dichiarando che non si erano fino allora ritrovati tutti, è chiaro che restava soltanto di trovarne qualcuno.

Ora, il prode alleato dell'on. Di Rudinì, *dopo* quella dichiarazione letta, scrive al *Secolo*:

" Tutta la difesa crispina consiste nel gabellare per documenti le bozze di stampa di *sedicenti* documenti preparati pel *Libro Verde* da " Blanc, mentre mancano **tutti** gli originali ecc.

" Basta considerare che per comporre quelle " bozze gli originali dovevano esistere. (bella " scoperta!) che la loro scomparsa **completa** " non è casuale ecc. ecc. „

E' o non è la mala fede eretta a sistema? Rudinì dice in Senato: non li abbiamo *finora* ritrovati tutti, ossia ci manca di ritrovarne qualcuno. Nossignore, scrive al *Secolo* il prode alleato: Rudinì non sa quel che si dice: mancano tutti: la scomparsa è completa: pubblicate che i Ministri passati sono una banda di ladri e imponete a Rudinì di far arrestare Crispi, Blanc e gli altri e di far perquisire le loro case. Vedrete che si troverà roba da compromettere anche alti personaggi.

Ieri a Montecitorio tutto questo destava nausea, tantochè alcuni ministri avrebbero dichiarato che se deve continuare questo metodo di *appoggio* da parte dei giornali, amici del presidente del Consiglio, preferiscono ritirarsi.

Non è necessario — il sistema continuerà. E continuerà perchè data la scuola di certi padrini e tutori dell'attuale ministero, è naturale che alla ragione sia sostituita la violenza, alla discussione il libello, alla polemica la calunnia, al linguaggio il turpiloquio.

Insomma è la tempesta di fango, prevista dal Bovio, che finalmente ha modo di scatenarsi quasi eco e sfogo dell'irato Olimpo governativo.

E pensare che l'on. Di Rudinì aveva detto in Senato che in materia così delicata, bisogna essere precisi.

La situazione in Francia.

Parigi, 30, ore 15,15 — Il *Gaulois* assicura che il presidente Faure impose lui a Berthelot di dare le sue dimissioni.

Parigi, 30, ore 15,20 — Produce viva impressione un articolo dell'ex-ministro degli esteri Hanotaux, apparso stamani nel *Matin*, in cui egli dimostra che fu un vero errore politico e diplomatico la nuova organizzazione del Madagascar.

Le interpellanze rinviate

(S) **Parigi**, 30 (*Camera dei deputati*) — D'accordo col governo e dietro domanda del Presidente del Consiglio Bourgeois, viene rinviata a giovedì la discussione delle interpellanze Delafosse ed Alype sulla politica del governo negli affari di Egitto; e di Lebon e Charmes sulla politica estera del governo.

Parigi, 30, ore 22,30 — Lo svolgimento delle interpellanze di politica estera, presentate alla Camera, fu rimandato a giovedì per aspettare l'esito di quelle analoghe presentate al Senato.

Una folla enorme occupava i pressi del Palazzo Borbone per aspettare l'esito della discussione che si credeva avrebbe oggi stesso intrapreso la Camera.

Numerosi agenti di polizia mantenevano l'ordine. Una grande delusione produsse la notizia del rinvio; e solo quando cominciarono ad uscire i deputati, la folla si persuase di sciogliersi e di ritirarsi.

Il *Soir* crede sicuro un nuovo voto di sfiducia del Senato contro il gabinetto Bourgeois; ma giudica che la maggioranza ostile al Senato provocherà per reazione una maggioranza favorevole alla Camera, dando luogo a un nuovo conflitto tra i due rami del Parlamento.

Il barone de Courcel, ambasciatore a Londra, venne quest'oggi negli ambulatori del Senato, di cui è membro. Si schermì da qualunque intervista; solo ebbe una lunga conferenza con il senatore Bardoux, e dopo di essa questi dichiarò che manteneva più che mai la sua interpellanza.

Parlasi asseverantemente di divergenze assai vive tra il sig. Bourgeois e il barone de Courcel, sebbene questi smentisca di aver dato le sue dimissioni da ambasciatore.

(S) **Parigi**, 30. — Il barone de Courcel, ambasciatore francese a Londra, che attualmente si trova a Parigi, interrogato da alcuni amici sulla voce sparsa delle sue dimissioni, si rifiutò di rispondere.

La spedizione nel Sudan

(S) **Cairo**, 30. — La notizia che la Porta abbia inviato una Nota di biasimo al governo egiziano a proposito della spedizione su Dongola è insussistente. La Porta si è limitata ad osservazioni verbali a mezzo del suo alto Commissario, ed in forma molto moderata e benevola. Il governo egiziano rispose pure verbalmente rilevando l'utilità della spedizione su Dongola.

(S) **Londra**, 30. — Il *Times* ha dal Cairo: " I negoziati coi Beduini per la formazione di un Corpo di 4000 cavalieri sono stati sospesi, stante la mancanza di cavalli. „

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 30, ore 18,41. — Il *Temps* nota che la Germania fu ammessa ad avere un rappresentante nella Commissione del Debito al Cairo dietro le istanze della Francia malgrado l'opposizione dell'Inghilterra ed ora vota per quest'ultima contro la Francia.

Politica russa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 30, ore 11.40 — Il *Figaro* ha Pietroburgo:

" La politica della Russia rispetto alla spedizione anglo-egiziana su Dongola è che occorra " lasciarla fare, salvo a regolare i conti dopo „

Notizia questa che sarebbe in armonia con il contegno della diplomazia russa dal principio alla fine di quest'incidente; un contegno correttissimo, cordiale anche, ma a getto continuo d'acqua ghiaccia sul fuoco francese, le cui fiamme avendo già divorato il sig. Berthelot è sperabile si estinguano, lasciando fare (come pensano a Pietroburgo) la spedizione, salvo a veder dopo.

Evidentemente, anche per ciò l'Imperatore Guglielmo ha meritato le sue vacanze. Egli non ha voltato le spalle a Berlino, senza prima essersi garentito dalla parte di Pietroburgo. Così la triplice, di cui alcuni si affrettarono troppo presto a cantare le esequie, non è mai stata, nei disegni e nei risultati, più felice e attiva di adesso. Dopo aver dato carta bianca all'Inghilterra per la spedizione al Sudan, ha lasciato alla Russia di calmare la Francia.

E dire che, a ogni mutamento di Ministero in Italia, c'è della gente la quale rifà la campagna contro un sistema di alleanze tradottosi per l'Europa in un'assicurazione di pace, per ritornare ai bei tempi di Tunisi!

Giudizi avventati

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 30, ore 15.45. — La *Stampa* e la *Patria* pubblicano la seguente dichiarazione telegrafica dell'on. Macola, in data di stamane:

" Mai dissi di voler dimostrare che Crispi spinse Baratieri all'azione immediata, nè potrei dimostrarlo. Può aver concorso: ecco tutto. „

Anche questo è un bel metodo di fare gli accusatori. *Può* aver concorso, vale quanto dire che *può* non aver concorso.

A noi sembra che l'on. Macola dovrebbe andare adagio nei giudizi, tanto più che egli ha ancora sullo stomaco quelle *undici* batterie cadute nelle mani del nemico alla battaglia di Adua, prima che avessero potuto sparare un colpo; mentre è ufficiale che le batterie erano, fra tutte, 10 e mezza, che quelle della colonna Albertone lottarono tre ore, fino a che caddero tutti gli ufficiali, che quelle d'Arimondi fecero del loro meglio e quelle di Dabormida *spararono* fino all'ultimo colpo!

L'esempio degli altri

Lasciandosi dietro le spalle il piato diplomatico per il prelevamento dei fondi e il relativo ritiro del sig. Berthelot, che torna così con più vantaggio della scienza agli studi sull'alimentazione chimica e alla direzione della *Grande Enciclopedia*, la spedizione anglo-egiziana alla riconquista del Sudan procede nel suo cammino. Il *sirdar*, che la comanda, il generale Kitchner, è già arrivato a Korosko, a qualche marcia ancora da Wadi-Kalfa, punto generale di riunione.

In tal guisa, dopo gran tempo dalla caduta di Kartum e dal resto, gli anglo-egiziani tornano al programma interrotto undici anni or sono dagli strepitosi successi del Madhismo; alla riconquista, cioè, di quanto lungo il Nilo, Mehemeth Alì aveva saputo conquistare, Ismail ingrandire e fu poscia perduto.

Nessun rumore li precede; nessuna ostentata dichiarazione di vendetta; si tratta di riprendere roba propria; e siccome allo esperimento di un diritto si accumuna la presunzione innegabile che il Sudan sarà certo meno travagliato e più aperto alla civiltà tornando all'antico dominio, così è da ritenere che, a fatto compiuto, anche quelli che ora combattono la spedizione in Europa a furia di carta bollata, metteranno l'animo in pace.

Intanto la spedizione anglo-egiziana insegna ai popoli che fanno politica coloniale come giorni, mesi ed anni contino poco in siffatta materia; mentre quello che conta è l'essere costanti, è il proseguire, quando l'occasione si presenta, il proprio disegno per qualunque ragione interrotto.

Il disegno inglese nell'incoraggiare all'occupazione di Massaua era certo sul finire del 1885 quello di ottenere, prima o poi, dall'Italia un aiuto appunto per le contingenze del Sudan, allora nel punto critico dell'insurrezione madhista. Ora avendo noi incontrato in Abissinia, fin dal principio, più guai di quelli che legittimamente si potevano aspettare, poco, anzi nulla, potemmo fare nel primo periodo; ma più tardi ad Agordat e a Cassala rendemmo all'Inghilterra e all'Egitto servigi non indifferente, riconosciuti dallo stesso governo inglese in documenti resi di pubblica ragione: servigi che permisero alla prima di ritardare il movimento ora ripreso con la spedizione su Dongola e ripreso solo perchè l'insuccesso nostro ad Adua poteva risvegliare, come ha certo risvegliato, gli umori bellicosi del *madhismo* da noi rintuzzati.

Così ciò che prima avevamo fatto noi per l'Inghilterra, questa, collegandovi i suoi interessi, che sono quelli dell'Egitto, rifà ora per noi; così un accordo determinatosi nel 1885 senza possibilità di venire nè allora nè per alcuni anni ad un fine, dopo aver subito vicende non tutte prevedibili e calcolabili, si ripresenta in condizioni favorevoli anche per noi, per il solo fatto che, da una parte e dall'altra, i contraenti si tennero fedeli allo spirito dell'accordo stesso. Posto il seme e poichè era buono, a suo tempo ha fruttificato.

Quando si studia la storia della divisione politica dell'Africa è curioso osservare come fatti di un'importanza giudicata a prima vista assai problematica o piccolissima anche, hanno avuto gravi conseguenze dal punto di vista dell'espansione coloniale.

L'occupazione sull'estuario del Gabon di un punto destinato a servire d'approdo alle navi francesi incaricate della repressione della tratta ha costituito per la Francia il punto di partenza di un impero, che fiancheggia il lago Tchad e il bacino del Nilo.

Lo scalo di San Luigi del Senegal, considerato dagli inglesi di poco valore e abbandonato perciò nel 1815 alla Francia, ha condotto i francesi Tombuctou] e domani potrà portarli a Saï sul Niger e a Barrova sul Tchad.

Alcuni trattati firmati quasi nel mistero, la notte del 15 luglio 1884, dal dott. Natchigal con dei piccoli capi del Camerun condussero dieci anni dopo i tedeschi alla riva del Chari.

Egualmente lo stabilimento di un deposito di carboni per la Compagnia Rubattino sopra un punto quasi deserto allora del Mar Rosso, ha dato agli italiani " circa 3000 chilometri di costa sul Mar Rosso e l'Oceano Indiano, li ha " immessi nel possesso di una parte dell'Altipiano abissino e può anche darsi permetterà " loro d'essere un giorno i padroni dell'Etiopia. „

Le parole virgolate sono d'uno scrittore francese, il sig. Rouire, e furono stampate, dopo la battaglia di Adua, nel fascicolo della *Révue des Deux Mondes* del 15 corrente. Esse riassumono sinteticamente, come meglio non si potrebbe, ciò che fu e ciò che ancora può essere la nostra politica coloniale: e c'insegnano a non gettare via nulla che non sia necessità gettare e a rimanere fedeli, pur raccogliendoci nelle circostanze presenti, al nostro punto di partenza, tenendo bene in mente che ogni abbandono nostro troverà sempre pronta gente che anela a sostituirci e per questo ci ha tanto insidiato.

Dopo undici anni l'Inghilterra ripiglia nel Sudan la via che aveva dovuto abbandonare, e la ripiglia il giorno che vuole e crede, senza che un solo dei suoi diritti sia perento, senz'aver mai permesso per sè e per l'Egitto che sia disconosciuta la sua piena libertà d'azione a fare ciò che crede e vuole.

A parte ogni considerazione di pace o di guerra, dovremmo studiare e imparare.

Il nuovo Consiglio comunale di Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 30 — ore 23,45 — Il nuovo Consiglio comunale ha iniziato nel pomeriggio i suoi lavori con un discorso molto applaudito del sindaco conte di Rignon che, delineato brevemente il programma della nuova amministrazione, chiuse mandando un caldo saluto ai soldati italiani caduti in Africa.

L'on. di Sambuy si associò alle parole del sindaco proponendo che il Consiglio intervenga ufficialmente al servizio religioso in memoria dei caduti e che mandi un telegramma di devozione e di fedeltà al Re.

Il consigliere radicale Goldmann essendosi dichiarato inopportunamente dissenziente, provoca una fiera, è vibrata risposta del consigliere marchese di Rorà, le cui parole sono coperte dall'unanime acclamazione del Consiglio e dal pubblico.

Il commercio italiano nel 1895

Ancora i prodotti del suolo.

Anche nel 1895 come nel 1894 il prezzo degli **zolfi** è diminuito, ma l'esportazione è aumentata.

Il prezzo che nel 1893 era sceso a L. 8 al quintale, scese ancora a L. 7.20 nel 1894 e a L. 6.50 nel 1895.

Il nostro zolfo si vende in tutto il mondo, ma la maggior quantità è acquistata dagli Stati Uniti e dalla Francia.

Ecco l'esportazione per paesi nell'ultimo triennio:

	Quintali		
	1893	*1894*	*1895*
Austria-Ungheria	136.070	153.518	149.067
Belgio	39.575	54.917	60.189
Francia	917.221	593.706	755.291
Germania	175.316	174.290	174.895
Inghilterra	252.862	239.970	263.516
Grecia	114.199	136.860	114.500
Olanda	30.703	22.843	42.380
Portogallo	126.151	89.424	71.356
Russia	191.749	202.305	180.004
Spagna	67.620	53.100	120.620
Svezia Norvegia	33.439	64.928	47.992
Turchia	49.313	34.261	54.752
Stati Uniti d'Amer.	890.440	1.071.071	999.733
America del Sud	14.672	54.537	65.527
Altri paesi	67.044	45.166	75.846
Totale	3.108.674	2.990.896	3.175.661

I **frutti** rappresentano, dopo gli agrumi di cui abbiamo parlato nel precedente articolo, un ramo abbastanza importante della nostra esportazione.

Eccoli raggruppati sinteticamente nel seguente specchio:

	1894	*1895*	*Differenza*
Castagne L.	1,724,400	2,182,455	+ 458,055
Fr. fresche „	5,201,196	3,336,675	— 1,864,521
Cedri, carube, pistacchi „	1,136,941	1,246,450	+ 109,509
Mand., noci „	21,495,094	21,171,420	— 323,674
Altre frutta secche „	2,918,733	3,229,990	+ 311,257
Totale L.	32,476,364	31,166,990	— 1,309,374

A questi dati si possono aggiungere a complemento altri 3,334,800 di frutte in conserva, sale, olio; funghi e tartufi.

Le frutte fresche italiane si dirigono specialmente in Germania ed in Austria-Ungheria; le frutte secche in Austria-Ungheria e Inghilterra.

Di legumi e ortaggi preparati esportammo nel 1895 per quintali 26,433 con un aumento sul 1894 di quintali 7734.

Riassumiamo ora in un prospetto l'esportazione di queste categorie per l'ultimo quinquennio, così se ne possono vedere le vicende commerciali a colpo d'occhio.

		Frutta fresche	Frutta secche	Legumi preparati	Legumi freschi
1891	quint.	235,386	284,030	9,810	346,008
1892	„	338,316	296,236	10,799	304,440
1893	„	321,973	326,646	11,080	1,238,193
1894	„	343,754	309,581	18,705	713,252
1895	„	253,832	344,874	26,439	326,696

Un altro cespite che si va sviluppando ogni anno di più è il **tartaro** o feccia di vino, e si capisce, dato l'aumento dei nostri vigneti.

Nel 1894 ne esportammo per L. 13,426,240 ne abbiamo esportato nel 1895 per L. 15,629,220 con un aumento di L. 2,202,980 dovuto anche all'accresciuto prezzo, che salì da L. 80 a L. 90 il quintale.

Chiudiamo col prospetto dal quale risulta che i mercati più assorbenti di tartaro sono gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

	Quintali		
Paesi	*1894*	*1895*	*Diff.*
Austria-Ungheria	19,466	17,407	— 2,059
Francia	4,092	4,232	+ 140
Germania	9,595	8,158	— 1,437
Inghilterra	53,121	58,138	+ 5,017
Olanda	13,750	11,428	— 2,322
Stati Uniti	63,518	63,844	+ 326
Altri paesi	4,286	10,451	+ 6,165
	167,898	173,658	+ 5,830

Con questo, abbiamo esaurita l'analisi delle nostre esportazioni. Ad altro articolo una rapida rassegna delle importazioni principali.

I Libri della Settimana

Storia di Roma di Ruggero Bonghi. - (Milano Treves ed.).

Nelle varie biografie e commemorazioni di Bonghi s'è fatto cenno di un terzo volume della Storia di Roma che l'illustre e compianto scrittore lasciava incompiuto. Infatti egli aveva consegnato una parte del manoscritto ai suoi editori Treves, non solo, ma ne aveva corretto le bozze, licenziandone per le stampe le prime 127 pagine.

Ora è uscito questo prezioso frammento, che presenta molto interesse, continuando il libro VI sulla storia dei tre primi secoli di Roma.

Esso va dal capitolo XIII al XXIII e vi si tratta dei Sabini, degli Etruschi, delle guerre di Roma durante la monarchia, del primo ordinamento militare e delle divisioni delle terre ed economia della città.

Il volume è preceduto dal ritratto del Bonghi e da un profilo letterario biografico scritto da Gaetano Negri.

Sopra i pensieri diversi di Alessandro Tassoni. - Prof. Luigi Ambrosi - (Roma Loescher).

Se la storia della nostra letteratura è in molte parti da rifare, quella del seicento è per ogni verso incompleta e dubbia, anche dopo la lodevole fatica del Morsolin.

Troppo vari sono gli aspetti sotto i quali e l'arte e le scienze fisiche e morali ci si presentano, sì che possa facilmente abbracciarsi in uno sguardo sintetico un periodo di Storia così lungo e complesso. Onde avuto riguardo allo stato degli studi e delle ricerche letterarie, va fatto buon viso alle monografie che si occupano di qualche opera di quel secolo, tanto a torto bistrattato. Questa del prof. Ambrosi riprende in esame l'opera sopra citata del Tassoni, inquadrandola, per così dire, nel tempo in cui fu composta e da esso traendo le ragioni e l'occasione dell'opera, senza trascurare l'indole dell'ingegno dello scrittore. Dopo un'analisi minuta e pur piacevole, egli conclude che in questo lavoro, apparentemente bizzarro del Tassoni, si trova anzichè un'opera veramente scientifica, un riflesso storico e vivo del periodo di transizione che il pensiero italiano attraversava in quel tempo.

I nuovi poeti portoghesi. — Antonio Padula - (Napoli Pietro e Viraldi ed.).

Questo pregevole studio del comm. Padula fu scritto per la Reale Accademia delle Scienze di Lisbona ed è dedicato al Re, presidente della medesima.

L'autore con questa coscienziosa monografia ha confermato le sue qualità di critico e di erudito ed ha saputo dimostrare che l'attuale letteratura portoghese nulla ha da invidiare a quelle delle altre nazioni.

L'illustre Xavier de Carvalho ha quindi giustamente dichiarato che il libro del Padula è uno dei più interessanti e completi sul Portogallo letterario.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 30 contiene:

Decreto che istituisce una Regia Deputazione sopra gli studi di storia patria per l'Umbria, con sede in Perugia — Decreti riflettenti costituzioni di Enti morali — Elenchi di ufficiali, graduati di truppa e soldati ritornati dalla battaglia di Adua.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Mantova, 30 — Stamane è stato celebrato nella chiesa Palatina di S. Barnaba un funerale per i morti d'Africa.

Vi hanno assistito le autorità civili e militari e molta folla.

Bergamo, 29 — Lo studente Armellini del secondo anno liceale, pulendo una pistola Flaubert, ne fece partire un colpo e la palla gli penetrò nella mano. Sottoposta questa alla fotografia coi raggi Rongten, il proiettile fu subito trovato e felicemente estratto dal dott. Sottocasa del nostro Ospedale Maggiore.

Matera, 29 — *(Rustico)* — Ieri, ebbero luogo in questa metropolitana per cura del Municipio, e col gentile intervento del Capitolo, i solenni funebri per i caduti in Africa. Erano presenti tutte le autorità civili e militari, il senatore conte Gattini, il duca Malvezzi, ogni ordine di cittadini e moltissime signore e signorine. Chiesa piena.

— L'avv. ucciso barbaramente la notte del 21 volgente, non si chiamava Pietro, ma Francesco Nicola Marrone. Al suo seppellimento, puramente civile, prese parte tutta la cittadinanza, compresa la magistratura e la sotto-prefettura.

Non venne ancora scoperto l'uccisore, quantunque l'autorità lavori senza posa.

Sono sette omicidii, commessi in pochi anni, senza che se ne conoscano gli autori.

Livorno, 29 — E' giunto ieri fra noi il nuovo prefetto conte Saladini ed ha conferito col consigliere delegato. Oggi riparte per Firenze. Assumerà l'ufficio il 2 aprile.

— Il *Corriere Toscano* è stato acquistato da una Società, con un capitale di lire centomila. La Società si propone un programma di conciliazione.

— La Società fra i reduci d'Africa ha inviato al Re una lettera in cui dice, fra altro: "il popolo italiano in Voi spera e confida che la bandiera nostra, oggi sfregiata, sarà ripristinata alla sua gloria. „

La petizione di protesta contro la pace con Menelik, è stata inviata al Re, coperta di molte migliaia di firme.

Mantova, 29. — A Revoforte è morta la signora Orsola Truzzi, vedova Pavesi, in età di 102 anni. Non era mai stata ammalata.

Messina, 29. — Il Consiglio comunale ha respinto lo stanziamento di L. 2000 per la festa nazionale del XX Settembre. Votarono contro i clericali, e si astennero il prosindaco D'Arrigo e due assessori. I liberali sono decisi a dimettersi in massa. Si prevede quindi che il Prefetto scioglierà il Consiglio.

Castellammare di Stabia, 29. — In Ottaiano per questioni di famiglia, vennero a diverbio sulla pubblica via Efulco Alessandro e Mariora Alfonso. Questi, poco dopo, armatosi e incontrato il padre di Bifolco, l'uccideva con un colpo di rivoltella. L'assassino è latitante.

La conversione di Turquet

La cronaca parigina è sempre piena di sorprese: Edmondo Turquet si è fatto frate.

Chi era Edmondo Turquet?

Nel 1868, sotto l'Impero, era procuratore imperiale presso il Tribunale di Vervins. Ebbe l'idea di fondare una scuola nelle prigioni. Il prefetto non avendola gradita, Turquet si dimise e cominciò da quel punto la sua carriera ed anche la sua fortuna politica.

Ferito tre volte nella guerra del 1870, decorato sul campo della Legion d'Onore, portato all'ordine del giorno, fu eletto deputato nel 1871. Arrestato dalla Comune, scampò per miracolo grazie all'intervento del comunardo Millet, a cui rese più tardi il servizio, facilitandogli la fuga, di salvargli la vita. Nel 1879 era al governo come sotto-segretario di Stato dell'istruzione pubblica. Direttore generale delle Belle Arti, riorganizzò i musei e i teatri nazionali; dette un nuovo indirizzo al così detto "Salon„ annuale; e nelle sue ore di ozio mise anche insieme una bella quadreria per sè, una collezione descritta e apprezzata.

L'altro giorno un *reporter* parigino, recatosi a visitare il chiostro di Sant'Antonio da Padova a Batignolles, vide in un angelo un frate terziario che sceglieva delle scarpe possibili ancora a calzare, in una grande quantità che ne aveva davanti. Il frate era il sig. Turquet, che avendo moglie non ha potuto pronunciare i suoi voti. Egli passa tutte le ore che la *regola* gli concede presso la comunità francescana a occuparsi di poveri e a dar loro aiuti e consigli.

Il sig. Turquet ha raccontato egli stesso la sua conversione; ateo non fu mai, ma tentò di assaggiare un po' di tutto, anche il buddismo e il protestantismo. Ma[illegible] conversazioni con un frate semplice lo ricondussero alle credenze dell'infanzia. In fondo si trattava di un ritorno verso i poveri e gli infelici da cui non si separò mai.

Turquet spiegò anche che vi sono a Parigi 500 frati terziari, gente di società, letterati, artisti, commercianti, che lavorano a costituire, come già una Lega di Patrioti, una Lega della Carità, che soccorre dalle 5 alle 6 mila persone tutte le settimane.

Turquet ha licenziato il suo intervistatore con queste parole:

— Lo Stato si avvia a dare alla Francia una generazione senza Dio e senza Capo, una generazione di anarchici. Io e Ferry tentammo di creare, come in America, la scuola neutra; i nostri successori vi hanno sostituita la scuola atea e massonica. Contro quest'opera detestabile vogliamo combattere, preparando un grande avvenimento con l'avvicinarsi ai miserabili.

Turquet era già da qualche anno fuori della vita politica.

CROCE ✚ ROSSA

(S) **Napoli**, 30. — L'Imperatore Guglielmo si fece rappresentare, iersera, al teatro San Carlo al concerto in favore della Croce Rossa dall'ambasciatore, barone di Bülow.

Questi vi assistette dal palco del prefetto, e si affacciò a ringraziare quando si gridava: *Viva l'Imperatore!*

ARMI ED ARMATI

Le vittime della febbre gialla sulla nave "Lombardia„

Il Ministero della marina ha ricevuta la notizia che il capitano Borrello è guarito e che l'epidemia è completamente cessata, sicchè la *Lombardia* ripartirà il 5 per tornare in patria.

Quale viaggio terribile! Ecco l'elenco delle vittime, che la nostra marina militare ha perduto a bordo della disgraziata nave.

Ufficiali.

Capitano di fregata com.: Olivari di Genova.
Ten. Formigiani, Modena: Del Pozzo, Mammola.
Uff. macc. Dusmet, Nocera Inf.: Veronese, Pordenone.
Dottore: Zannoni di Solagna, Vicenza.

Sott'ufficiali.

Macch.: Pisano, Napoli: Izzo, P. Sorrento.
„ Porzio, Napoli: Torre, Napoli.
Capo tim.: Crovato, Vicenza: Carelli, Montefiascone
Grassi Vittorio, Montecarlo di Lucca.
Cap. fuoch.: Borrello, Ariano: Marcolini, Mestre.

Caporali e marinai.

S. C. tim.: Recine, Montefusco: Aceto, Airola.
„ Ortolani Antonio, Pesaro.
Sott. nocc.: Gabellino, Napoli: Testa, Trapani.
„ Pagliara Vinc., Castellamare di Stabia.
S. C. cann.: Balzero, Fontane: Bartolozzi, Spezia.
S. C. fuoc.: D'Urso, Meta: Vertola, Napoli.
„ Esposito Francesco di Napoli.
S. A.: Rondini Cristoforo di Camari (Novara).
S. C. torp.: De Pascale Edoardo, Napoli.
Timon.: Di Muzio, Chieti: Braglia, Modena.

Cannonieri scelti

Sorci - Chiaravalle	Bande - Verona
Leoni - Livorno	Incoronato - Portici
Cerchia - Casamicciola (Vere)	Bagli - Massa (Perugia)

Cannonieri

Romano - Massa Lubrense	Pizzimbone - Corigliano Lig.
Nobili - Civitanova	Trosa - Ischia
Cosentino - Licata	Scuderi - Trapani
Buonomo - Messina	Ponte - Calatafimi
Rosa - Rimini	Olmeda - Tomba di Pesaro
Gallesso - S. Remo	Reposi - Quargnento (Aless.)
Lugarà - Melito Porto Salvo	Gaggero - Pegli
Minato - Palermo	Salvagno - Chioggia
Gargiulo - Sorrento	Acunzo - Resina
Castelli - Civitanova	Gremmo - Biella

Fuochisti.

Sasso - Ischia	Esposito - Gonza
Nastro - Castellamm. Stabia	Grecale - Gaeta
Savarese - Meta	Cenatiempo - Ischia
Scarpati - Resina	Saturnio - Gaeta
Airaldi - Alassio	Renzitti - Vasto
Dell'Anno - Borgo Gaeta	Mantia - Termini Imerese
D'Auria - Torre del Greco	Pastore - Majori
Vasta - Acireale	Tezzano - Massalubrense
Frumento - Genova	Sarasta - Catania
D'Alessio - Piano Sorrento	Odorati - Capparo (Ferrara)
Galzo - Praiano (Salerno)	Barbaruto - Torre del Greco
Totoro - Napoli	Schenone - Genova
Seibilia - Palermo	

Marinai scelti.

Ragione - Salerno	Barone - Gaeta
Tarantino - M. S. Giuliano	Romano - Napoli

Marinai.

Chiarazzo - Ponza	Bello - Porto Recanati
Gennai - Napoli	Lograsso - Palestrate
Ferrentino - Napoli	Ciento - Formia
D'Ambrosio - Massa Lubrense	Rozza - Praiano
Coppola - Sant'Agnello	Cozzolino - Resina
Gargiulo - Id.	Maresca - Piano di Sorrento
Di Grando - Porto Empedocle	Bartoli - Molfetta
Di Donna - Torre del Greco	Palumbo - Torre del Greco
Tegola - Messina	Matarese - Forio d'Ischia
Esposito - Procida	Vanacore - Castell. Stabia
Mastellone - Massa Lubrense	Grimaldi - Savona
Feliciano - Napoli	Livitina - Palermo
Benvenuto - Porto di Sori	Gerbino - Idem.
Galeno - Arenzano	Terracciano - Resina
Catania - Catania	Pellerino - Chioggia
Facciolupo - Chiavari	Polverino - Salerno
Morgante - Riva S. Remo	Pisani - Molfetta.
Cassin - Savona	

Tromb.: Di Palma, Amalfi - Caravaglia, Napoli.
Inferm.: Attanasio, Napoli - *Cuoco*: Reale.
Operai: Di Russo, B. Gaeta - Zaccone, Messina - Garzia, Nocera Sup. - Fucini, Chiavari.
Torp. elettricista: Inilanqui Francesco, Roma.
Commesso di viveri: Macciò Gio. Batta.
Domestici: Emiliani Gio. - Bovero Pietro.

Per Massaua.

(S) **Porto Said**, 30. — Ha proseguito per Massaua stamane il *Balduino* con a bordo i generali Del Mayno, Mazza e Bisesti, 4 ufficiali superiori e 40 ufficiali inferiori.

Teatri ed Arte

Quintetto di Corte.

Al secondo Concerto del Quintetto di Corte è intervenuta S. M. la Regina insieme ad un pubblico numerosissimo. I quattro tempi della sonata VII di Beethoven, in *do min.* per pianoforte e violino hanno avuto nello Sgambati e nel Monachesi due interpreti eccellenti. Il secondo tempo in specie ebbe una esecuzione delicata e squisita. Nota soltanto un leggiero squilibrio di sonorità dovuto alla voce soverchiante del magnifico Erard di cui lo Sgambati ama per abitudine tenere sollevato il coperchio. E, francamente, non ve ne sarebbe proprio bisogno!

Assai lodevole l'esecuzione del Sestetto in *sol* di Brahms per 2 violini, 2 viole e 2 violoncelli. In quanto alla composizione, debbo dire il vero, l'ho trovata poco interessante e meno ancora divertente. Lo stile e la fattura sono ammirevoli, ma le idee sono poche e povere. A certi momenti sembra che l'ala del musicista tenda a librarsi e mantenersi alta, ma l'illusione svanisce quasi subito e si continua a rimanere a mezza aria. Ascoltando il Sestetto del Brahms non so perchè mi è ricorso alla mente l'idea del pallone frenato: si sente che la forza del gaz tenderebbe a spingerlo in alto; ma poi,.. a un certo punto, una tratta di corda... e si resta lì!

La seduta è terminata coll'ormai celebre Concerto in *re min.* di Bach che lo Sgambati suona stupendamente da vent'anni, almeno due volte all'anno!

M.

Pubblicazioni. — "**La Critica**„ — Rivista settimanale di arte diretta da Gino Monaldi contiene nel suo numero odierno: "Il quartetto Boemo„ *Gino Monaldi*, "Passeggiate artistiche„ *Leo Fergus*, "L'arte in salotto„ *Contessa Lara*, "Per la prossima estate„ *Paulo Port*, "Il Regolamento delle premiazioni ecc.„ "Il ritratto di Leone XIII„ "Teatri e Concerti„ "Varietà„ "Notizie„ "Concorsi.„

Abbonamento annuo L. 12: al semestre L. 6. Un numero arretrato Cent. [illegible]

Lirica. — I giornali di Milano si occupano estesamente e in genere con favore dell'*Andrea Chénier*, del Giordano. La nota della stampa ci pare anzi assai più lusinghiera che non le sia stata quella del pubblico. Mentre la cronaca registra infatti in 4 atti un totale di 12 chiamate, cifra che è al disotto della normale temperatura del successo, la critica invece segnala quasi il trionfo.

Data questa disparità di elementi non sappiamo che cosa dedurre. Ci limitiamo a riferire il giudizio riassuntivo del Nappi nella *Perseveranza* che ci sembra, così da lontano, il più conforme al vero:

"*Chénier* merita un più accurato esame e sarà questo il modo migliore con cui la critica, almeno per quanto mi riguarda, potrà dimostrare la sua compiacenza per la novella vittoria di un giovane artista italiano.

Per ora basta al lettore sapere che, malgrado le disuguaglianze, le incertezze; nonostante la mancanza di una spiccata personalità melodica, il Giordano ha fibra, tempra, qualità indiscutibili di operista; che il *Chénier*, se non può considerarsi opera completa però per la intuizione drammatica, per la efficacia, il rilievo delle situazioni culminanti, per l'assenza delle volgarità per le intenzioni ad un'arte rifuggente dall'effetto per l'effetto, può accampare diritti incontestabili ad un posto emergente, nel repertorio del teatro lirico moderno. „

"Récord„ pianistico.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Cuneo, 30, ore 15.45. — Oggi, alle 14, il maestro Camillo Bancia terminò il *récord* pianistico di 46 ore cominciato sabato alle 16, eseguendo così di seguito, senza interruzione, per lo spazio di due giornate (meno due ore) musica di multiforme repertorio, nutrendosi di sole uova e caffè.

Così il Bancia potrà misurarsi con l'inglese Bill nella grande prova di resistenza a suonare il pianoforte che avrà luogo a Londra, dove già il Bill suonò per 46 ore egli pure.

Adempiuta dal Bancia la condizione preliminare posta dal Bill, egli passerà a giorni la Manica e il gran *récord* pianistico, con relativa scommessa, si svolgerà alla presenza del pubblico.

(Che delizia per gli uditori, specie se i due *velocipianisti* suoneranno nella stessa sala, magari un repertorio diverso l'uno dall'altro!)

I raggi Roentgen.

Il *Daily Chronicle* ha da New-York: "Uno scienziato, Parsi, che fece qui una conferenza, dichiarò che i raggi X non sono che una manifestazione di ciò che da migliaia di anni gli orientali conoscevano sotto il nome di luce astrale o la settima dimensione della materia.

Il signor Edison sta perfezionando un apparecchio portatile per l'applicazione dei raggi X a scopi medici e chirurgici. „

SPORT

Il giorno 26 a Liverpool il "Molyneux stakes„ (premio di 750 sterline) per cavalli di due anni fu vinto da *Melitana*, figlia di *Melton* e *Fame*, battendo in un campo di otto partenti una puledra da *Tristan* e *Polenta* e *Lady Chapel*, giunte seconda e terza, e giudicate le migliori che presero parte alla Riunione.

Melitana, nata in Italia nel 1894, fu allevata dal principe Doria e venduta in Inghilterra l'anno scorso per 600 sterline. E' una bella e meritata soddisfazione per l'egregio nostro patrizio che si dedica con amore all'allevamento. Gli auguriamo che dal suo splendido *stud* possano uscire molti prodotti come *Melitana*.

Questo risultato che onora in Inghilterra l'allevamento italiano, deve riuscire altresì di molta soddisfazione all'on. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, il quale tanto contribuì per assicurare ai depositi governativi l'eccellente riproduttore *Melton*.

Il Grand National Steeple Chase, la corsa più seria e severa d'Europa, premiata con 2500 sterline, oltre un oggetto d'arte, fu disputato a Liverpool il 28, e fu vinto da *The Soarer*, appartenente a M.r Walker. Giungeva seconde *Father o'Flynn* e terzo *Biscuit*.

Il lungo percorso di 4 miglia e 856 yarde pari a m. 7200, fu compiuto in 10 minuti e 11 secondi.

L'eredità di un dotto.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 30, ore 23.15. — E' morto ieri il celebre ginecologo dott. Spaeth, che lascia tutto il suo ricco patrimonio a scopi filantropici, costituendo suo erede universale la Società per la cura degli studenti ammalati. Questa riceve di parte sua 250 mila fiorini; più gli stipendi di fondazione che ascendono ad altri 40 mila fiorini. Alla città di Bolzano lascia il dott. Spaeth la preziosa sua pinacoteca e 50 mila fiorini.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres. Liazzi - *Giudici*: Servici e Giorgi. *P. M.* De Lollis.

L'omicidio a Cineto Romano

Nel pomeriggio del 18 marzo 1895, in Cineto Romano il contadino Luigi Liani, d'anni 37, giuocava nell'osteria di Antonio Orati con alcuni compaesani. Irritato d'aver perduto gli si offrì da bere ed egli gettò a terra un bicchiere. L'oste sapendolo di carattere prepotente cercò di farlo uscire dalla bettola e vi riuscì coll'aiuto del fratello Bernardino.

Il Liani andò a casa, si armò di un lungo pugnale e si recò sotto le finestre dell'abitazione dei fratelli Orati, provocandoli e minacciandoli di morte.

Verso sera un altro fratello dell'oste, Pietro Orati, uscì di casa e s'imbattè sulla via col Liani. Costui freddamente diede la buona sera all'Orati, ma subito dopo lo aggredì e lo colpì con un tremendo colpo di stile all'addome, per cui due giorni dopo Pietro Orati moriva.

Dopo tre giorni di latitanza si costituì ai Carabinieri, dichiarando che non ricordava nulla, avendo commesso il delitto in uno dei momenti, nei quali lo assaliva una malattia epilettica, che da tre anni tormentavalo.

Dopo quattro giorni, esclusa dai periti la malattia, il giurì ha ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte il Liani, senza alcuna scusa o attenuante.

La Corte condannò Luigi Liani a 18 anni e 2 mesi di reclusione e ai danni, accordando 3000 lire di provvisionale.

La requisitoria del Sostituto Proc. Generale cav. De Lollis fu per eloquenza ed erudizione ammirabile.

Difensori: avv. De Bernardi e Borzi e P. C. avv. Pagliaro e Giotti.

In Tribunale - VI Sezione.

Pres.: Simonetti — *Giudici*: Lo Re e Gennaro — *P. M.*: Maffei. — Dif. avv. Bartolucci.

Bancarotta semplice.

Il Tribunale civile, nel dichiarare fallito Luigi Santarelli, d'anni 32, da Norcia, pizzicagnolo in via Cicerone n. 36, trovò che i libri erano come li può tenere un norcino, disordinati e senza inventario.

Il Trib. penale non poteva far a meno di condannarlo e gli diede 5 mesi di detenzione.

Contrabbando.

Aurelio Mancini, d'anni 35, da Porciano, era riuscito, il 30 nov. scorso, ad entrare in città con 25 chili di lardo, senza pagar dazio. Passata la porta, si credeva al sicuro, ma gli agenti lo sorpresero per via e il Tribunale gli applicò 30 lire di ammenda.

Il mezzo granchio.

La signora Giulia Camilli, camminando per il Corso V. E. a un certo punto si toccò in tasca e non trovando il portafoglio, indicò alla guardia Loratta un individuo. E' lui, disse la signora. Io? Neppur per sogno, rispose l'incognito; ma siccome l'incognito era tal Armando Paolini, noto alla polizia, fu arrestato. Il tribunale però lo assolse mancando la prova.

Tityre tu patule...

Titiro è il pecoraro Giuseppe Casini, aquilano, d'anni 58, che stava pascolando le capre in terreno proibito.

Le guardie forestali Sassone e Rivera gl'intimarono contravvenzione ed egli, adirato, oltraggiò le guardie. Così oltre a 40 lire di multa obbligò il Tribunale a dargli anche un mese di carcere. Dif. avv. Muratori.

VIII Sezione.

Pres. Bussomando - *Giudici*: Giovene e Di Stasio.

A vapore.

Avantieri le guardie Bini e Riggi intimarono ad una comitiva di giovanotti di non giocare alla morra in piazza Navona. Tutti ubbidirono tranne il tipografo Guglielmo Carrozzino, di anni 22, romano, il quale oltraggiò le guardie. Arrestato, fu condannato a 28 lire di multa.

Per lo stesso motivo e nello stesso giorno fu arrestata Secondina Carletti, d'anni 38. Da Zagarolo era venuta a Roma a far la fioraia, ma pur troppo la crisi avendo colpito anche le *violette*, Secondina chiedeva il rimpatrio e, siccome non l'otteneva, disse alle guardie che s'occupavano soltanto delle belle ragazze. — 10 giorni, nonostante l'ottima difesa dell'avv. Saetta.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 31 marzo 1896 — S. Mauricillo.

Leva il sole alle ore 5,55 m. - Tramonta alle 6,34 s.
Leva la luna alle ore 10,1 s. - Tramonta alle 8,41 m.
Quarantore. — Croce in Gerusalemme, dal giorno 31 al 2.

BOLLETTINO METEORICO

30 marzo 1896

Europa pressione sensibilmente elevata Russia settentrionale depressione medio Adriatico al Centro penisola balcanica.

Italia 24 ore: pioggie qua là temporalesche, nevicate, venti forti settentrionali, maestro altrove, temperatura diminuita, mare agitato grosso.

Probabilità: venti abbastanza forti; cielo vario con qualche pioggia, mare mosso agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

del Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

30 marzo 1896.

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo	maas. 16,3			Minim.	4,5
	osservata a ore 15				14,7
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60	
	9,9	10,8	11,8	11,7	

Rebus-Monoverbo

Toco

F. V.

Spiegazione del Passatempo precedente.

MODA-BORMIDA-RIMA-ARIA-ARMA-DIO-RAMO-IRA
DADO-AMIDO-BARO-BARDO-DA BORMIDA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 27 e 28 marzo.
Nati 64 compresi 3 nati morti.
Morti 48 dei quali 21 sono i 7 anni.

morti

Tempestini Luigi fu Dionisio, Piorano, 72, coniugato.
Baccei Fabio, Perugia, 75.
Gagliardi Pasqua fu Giacomo, Roma, 62, vedova
Gissi Lucia, 19.
Marcovaldi Angelo fu Giuseppe, Manziana, 57, vedovo
Bracci Tito fu Pietro, Portoferraio, 61, coniug.
Tancredi Maria fu Luigi, Frosinone, 2, coniug.
Mucchielli Pietro fu Tommaso, Roma, 67, coniug.
Viganò Cesare fu Giuseppe, Milano, 52, coniug.
Marocco Romualdo fu Pietro, Teramo, 51, coniug.
Antonelli Pietro fu Francesco, Fano Adriano, 60, coniug.
Catalani Ernesto fu Angelo, Roma, 4[illegible], vedovo
Montanari Pietro fu Amadio, Roma, 81, vedovo
Maldura Enrico fu Pietro, Roma, 59, coniug.
Benedetti Cornelia fu Bernardino, Perugia, 79, nubile
Boldrini Carlo fu Angelo, Torino, 71, celibe
Senzoli Annunziata fu Antonio, Pesaro, 78, coniug.
Ippoliti Antonio fu Bernardino, Tagliacozzo, 51, coniug.
Cervelati Teresa di Leonardo, Bologna, 45, coniug.
Carlari Giuseppe fu Giovanni, Ponzano, 8
Calvi Anna fu Andrea, Roma, 77, nubile
Galleri Domenico fu Giuseppe, Fano, 85, coniug.
Spada Giulia di Augusto, Roma, 34, nubile
Riccardi David fu Ludovico, Roma, 72, coniug.
Martinelli Odorisio fu Angelo, Borgo Collefegato, 36, con.
Marella Teresa fu Fabrizio, Roma, 61, nubile
Subosco Vincenzo fu Domenico, Napoli, 52, coniug.

Ieri notte dopo breve malattia munito dei conforti religiosi cessava di vivere in età di 86 anni

DOMENICO MORICHELLI.

La famiglia prega di volere essere scusata da coloro che per involontaria omissione non avessero ricevuto l'annunzio della dolorosa perdita.

Vivi ringraziamenti agli amici, ai superiori e ai compagni d'ufficio del compianto

Ragioniere TEMISTOCLE PEDOTTI

impiegato alla R. Avvocatura Generale Erariale, che vollero rendergli un ultimo tributo di affetto e di stima.

La famiglia riconoscente.

La famiglia **Grillotti** commossa per le dimostrazioni di affetto ricevute nella luttuosa circostanza dagli amici e parenti, fa loro i più vivi ringraziamenti.

In special modo ringrazia la insegnante, signora Marcellina Bey, che con gentile pensiero prese parte al trasporto funebre unitamente ai piccoli compagni di scuola del compianto **Filippo.**

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Bologna. — 11 aprile - Lavori di rialzo e costruzione di banca nel tratto d'argine sinistro del torrente Samoggia m. 5221.40. L. 63.380.

Municipio di Ponza. — 17 aprile - Appalto dazi di consumo. Asta definitiva.

Prefettura di Roma. — 15 aprile - Manutenzione del Porto d'Anzio dal 1896 al 1899. Complessive L. 46,800.

Municipio di Cineto. — 8 aprile - Appalto della illuminazione a petrolio della città e borgate Cibali e Ognina. Presunte anni e L. 41,470.

Immobili in Roma. — 29 aprile - 1.a sez. tribunale Casa fra via Ottaviano e Germanico. L. 25,384.
— Idem 1.a sez. c. s. Casamento in via Gustavo Bianchi n. 1-20 Lire 133,843.
— Idem. 4.a sez. c. s. Casamento tra vie S. Martino e Vicenza L. 44,116.
— Casamento angolo via S. Cosimato L. 40,222.
— Casamento fuori Porta Salaria L. 8212[illegible].
— Idem 1.a sez. c. s. Due capi di fabbrica, in via Garibaldi 14-16. L. 49,410.
— Casa in via Cristoforo Colombo L. 119,600.
Idem 4.a sez. c. s. Casamento in via Appia Nuova. Lire 15,797.85.

Dalla provincia romana

Per la città di Alatri — *Egregio sig. Editore:*

Roma 29 marzo, 1896.

Rispondo alla corrispondenza da Alatri inserita nel N. 87 del *Popolo Romano*.

Io non ho preannunziata al sacerdote dell'Orco prima che al Sindaco una mia gita in Alatri da farsi insieme ad un ragioniere, dappoichè sta in fatto che il Sindaco Di Fabio fin dal febbraio mi pregò e per lettere e a voce di portarmi in Alatri insieme al detto ragioniere; e se ciò non avvenne ai primi di marzo (siccome era desiderio comune) e non è avvenuto fino ad oggi, fu per causa indipendente dalla mia e dalla volontà del Sindaco e della Giunta.

Così non è esatto che l'intervento del ragioniere sia richiesto per procedere ad una verifica di cassa all'esattoria consorziale; sibbene è richiesto, perchè si possano coll'autorità di costui e col mio modesto concorso definire alcune contestazioni, che non hanno ragione di essere, e che certamente per il buon volere dell'Amministrazione Comunale e dell'esattore, ho fede si riuscirà ad eliminare in modo assoluto.

E ciò per quanto riguarda me. Quanto poi alla finanza del Comune, il corrispondente deve sapere che questa fu lasciata dal R. Commissario Benvenuti in uno stato disastroso; e che solo coll'opera assidua degli amministratori e col concorso di tutti i cittadini di buon volere, e riordinando gli organici, che al presente lasciano molto a desiderare, potrà senza meno risorgere.

A questo, posso assicurarlo, è intenta l'attuale amministrazione, che da qualche tempo si trova perfino priva dell'ufficio di segreteria, per essere il titolare dimissionario.

Ringraziandola

Dev.°
avv. *Giuseppe Latini*
consigliere provinciale.

Paliano. — Domenica (29) venne qui invitato dal Municipio il d.r Vittorio Peglion, assistente alla R. Stazione di patologia vegetale di Roma, e tenne una conferenza sui rimedi per combattere la peronospora della vite.

Nella sala della Società operaia intervenne un grandissimo numero di viticultori, ai quali le spiegazioni e gli schiarimenti dati dal d.r Peglion sul modo di preparare e applicare alle viti la poltiglia bordolese, riuscirono molto utili. Il bravo professore s'intrattenne anche a parlare sui sistemi locali di coltivazione della vigna, facendo rilevare che l'allevamento basso della vite, associato al frumento o al grano turco, rende molto difficile la lotta contro la peronospora.

Consiglio Comunale

Seduta del 30 marzo — Presidenza **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 9.15.

Si approva il verbale della seduta precedente.

Il principe Agostino Chigi.

PIPERNO. Ricorda che le speranze finora nutrite sulla sorte di Agostino Chigi, il giovane patrizio scomparso mentre combatteva da valoroso ad Abba Carima, sono svanite. La morte di lui è purtroppo confermata! Propone pertanto che il Consiglio invii le sue condoglianze al Principe Mario Chigi, assessore comunale, pel grave lutto da cui è stato colpito.

MARCANTONIO COLONNA. Rievoca con ispirate parole la figura del giovane patrizio cui sorrise così altamente il nome e la visione della patria!

Chi si sente veramente italiano — dice — non può non compiangere l'eroico giovane, non partecipare al lutto che ha colpito la sua famiglia. (*Approvazioni vivissime*).

RUSPOLI. Dice di aver seguito col più vivo interesse e come Sindaco di Roma e come cittadino le sorti del valoroso giovane fin da quando giunsero le prime notizie del disastro di Adua. Pure non si perdette di speranza e perciò finora non credette opportuno di fare o di provocare una commemorazione in Consiglio. Scrisse peraltro al padre, afflittissimo, confortandolo a sperare. Fino ad oggi non è a sua cognizione che la morte di Agostino Chigi sia stata confermata.

Tutti sanno come è avvenuto il disastro di Abba Carima, tutti sanno come i nostri ufficiali e soldati scampati dalla battaglia dovettero percorrere centinaia di chilometri fra popolazioni barbare prima di giungere all'Asmara e come molti risultassero vivi quando appunto si credevano perduti. Un filo di speranza può quindi ancora sorreggere la desolata famiglia. Anzichè piangere la perdita crede quindi sia il caso di far voti che la notizia possa essere smentita.

PIPERNO. Dice che tutto il Consiglio si augurerebbe che questa speranza si potesse realizzare, ma egli ha ricevuto una lettera del Duca Leopoldo Torlonia che lo prega di scusarlo presso i suoi colleghi se non può intervenire alla seduta. In questo biglietto il Duca scrive: "Una lettera alla famiglia conferma che mio cugino Agostino Chigi è morto. „

Dopo ciò ha creduto di proporre al Consiglio l'invio delle condoglianze poichè purtroppo non sembragli che si possa lasciar adito alla speranza.

CARANCINI. Propone che il Sindaco invii una lettera al Principe Chigi esprimendogli i voti del Consiglio perchè la vita del prode giovane sia stata risparmiata e nello stesso tempo inviargli parole di conforto nel caso che la disgrazia fosse malauguratamente confermata.

Posta ai voti la proposta CARANCINI è approvata all'unanimità.

Il regolamento d'igiene.

Si pone in discussione il regolamento municipale d'igiene.

RUSPOLI. Osserva che si tratta di un lavoro complesso che fu già sottoposto alla Commissione consultiva dell'ufficio VIII. Ma la Commissione era stata eletta dal precedente Consiglio, sicchè l'attuale non potè prenderlo in esame. Un regolamento di tanta importanza tocca vari e molteplici interessi; quindi importerebbe una discussione interminabile ove dovesse essere esaminato e discusso articolo per articolo dal Consiglio comunale. Propone pertanto che il progetto sia deferito allo esame di una speciale Commissione, la cui relazione potrà evitare una discussione di dettaglio.

PIPERNO. Non crede che la relazione di una speciale Commissione possa risparmiare al Consiglio una discussione intorno ai singoli articoli. La proposta del sindaco non fa guadagnare tempo al Consiglio e non può quindi trovarla opportuna. Ritiene che sarebbe miglior partito iniziare senz'altro nella prossima seduta la discussione del regolamento.

SCIALOIA. In parte trova giuste le considerazioni del cons. Piperno: ma in ogni modo approva la nomina di una Commissione. Essa se non potrà impedire la discussione sopra i singoli articoli potrà, ove lo ritenga necessario, presentare delle controproposte.

VITELLESCHI si associa alla proposta del Sindaco. L'esame di un regolamento tecnico non può esser fatto che da gente tecnica. D'altra parte si tratta di un argomento vastissimo.

Ritiene che il progetto della Giunta avrebbe potuto esser più semplice e quindi più popolare. Perciò accetta la nomina della Commissione, la quale anzitutto dovrà esaminare il progetto nella sua struttura complessiva. Se la Commissione troverà che nelle linee generali sia accettabile sarà il caso di passare alla discussione degli articoli.

RUSPOLI crede che anche il cons. Piperno possa accettare la nomina di una Commissione la quale potrà forse essere inutile, ma non riuscirà certamente dannosa. Parecchi altri del resto ne riconoscono la opportunità.

In ogni modo è bene rilevare che il Consiglio potrà modificare il progetto in discussione ma non potrà respingere il Regolamento perchè imposto per legge.

GENNARI. Loda la Giunta per la compilazione del Regolamento d'igiene, che risponde alle legittime esigenze della scienza e della legge.

Approva la nomina della Commissione, augurandosi peraltro che possa riferire al più presto, convinto che il progetto della Giunta risponda agli interessi della pubblica igiene e non potrà incontrare serie opposizioni.

PANIZZA. Difende il progetto della Giunta, rilevando come esso rappresenti una notevole semplificazione della nostra legislazione sanitaria municipale. Si tratta di un lavoro organico, che nutre fiducia incontrerà il favore del Consiglio.

Dopo osservazioni dei cons. PACELLI F., LIBANI ed altri si riviene alla nomina della Commissione proposta dal Sindaco.

Rimase composta nel modo seguente:

Libani, Vitelleschi, Salustri-Galli, Kambo, Ballori, Liberali e Ruggeri.

La Commissione edilizia.

Si procede alla elezione di un membro della Commissione edilizia.

Eletto Azzurri.

Per gli operai.

Ponesi in discussione la proposta:

— Mozione dei sigg. cons. Nathan, Mazza, Zaccari, Carancini, Teso, Veraldi, Lizzani, Bianchi, Casciani e Nissolino diretta a provvedere a che gli operai adibiti nei servizi pubblici comunali siano assicurati alla Cassa nazionale per gli infortuni sul lavoro.

Su proposta NATHAN-FERRARI la discussione è rinviata alla prossima seduta.

Le altre proposte.

Si approvano le proposte:

— Concessione di un'area al Verano ai signori fratelli Valeri.

— Rinnovazione dell'appalto per la Tesoreria comunale.

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Ignazio Vannicelli.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta per l'approvazione del verbale della seduta precedente.

Sono presenti:

Ruspoli, Cruciani, Tittoni, Coltellacci, Benucci, Panizza, Galluppi, Alatri, Albini, Armellini, Ballori, Bastianelli, Boncompagni, Branzzi, Bugarini, Buttarelli, Carancini, Casciani, Castellani, Cecchini, Cerselli, Colonna M., Civalleri, De Rossi, Desideri, Di Carpegna, Doria, Ferrari, Galli, Gazzani, Gennari, Giordano-Apostoli, Jacoucci, Jacovacci, Ingami, Kambo, Libani, Liberali, Lizzani, Malatesta, Massimo, Modigliani, Monaci, Nathan, Nissolino, Pacelli F., Pacelli E., Persichetti, Pianciani, Piperno, Placidi, Ruggeri, Salustri-Galli, Santucci, Scialoia, Serlupi, Soderini, Tenerani, Teso, Tolli, Trompeo, Vespigna[illegible]

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado massimo: 12.9 — minimo: 5.1.

Quirinale. — S. M. il Re ha ricevuto in udienza il comm. Guido Cora, il simpatico e distinto geografo torinese, che l'altro giorno s'ebbe molti complimenti da S. M. la Regina per la sua bella conferenza sugli Zingari.

Ieri ha pure ricevuto il comm. L. Carpi già commissario all'Esposizione di Anversa.

Il funerale al Sudario. — Come avevamo annunziato, iermattina, a cura della R. Casa, fu celebrato al Sudario un solenne funerale pei caduti d'Africa.

La chiesa, parata a lutto in nero e oro, verso le ore 10, quando giunsero i Sovrani, era affollatissima.

Accompagnava le LL. MM. la Duchessa di Genova madre.

Nel seguito notati: il generale Ponzio Vaglia, primo aiutante generale di campo di S. M. il Re, il marchese Ferdinando Guiccioli, gentiluomo di onore di S. M. la Regina. C'erano inoltre la principessa di Villamarina e la principessa Strongoli, il generale San Martino, il marchese Borea d'Olmo, il maggiore Zoppi, il conte Zeno, la contessa Gazzelli, dama di palazzo della Duchessa di Genova, insieme al gentiluomo conte Brozolo.

I Sovrani vestivano in nero.

S. M. il Re attese S. M. la Regina e S. A. R. la Duchessa di Genova all'ingresso del tempio e con esse salì nel coretto di Corte.

Nel mezzo della chiesa sorgeva un ricco catafalco, circondato da numerosi ceri. A destra dell'altare stavano i collari dell'Annunziata: on. Farini, presidente del Senato, generale Cosenz e on. Bisocheri, le collaresse signore Minghetti, Depretis e Morozzo della Rocca.

Ai funerali intervennero al completo le Case civile e militare di S. M. il Re. Fra le dame vi erano la principessa di Venosa, la Pallavicino, la Massimo, la Santafiora.

Sotto la direzione del maestro Moreschi fu eseguita la Messa del Terziani; sedeva all'organo il maestro Renzi.

La mesta cerimonia ebbe termine poco dopo le 11.

I Sovrani e la Duchessa di Genova con i rispettivi seguiti fecero subito ritorno al Quirinale.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nel suo privato appartamento dispensando la comunione ai componenti la sua nobile famiglia laica, in soddisfazione del precetto Pasquale.

Ricevette però in udienza privata la Duchessa Melzi di Milano unitamente alla figlia principessa di Molfetta.

La settimana santa. — Grande affluenza di forestieri alle funzioni della settimana santa, specialmente nelle basiliche dove sono celebrate con la tradizionale solennità.

Oggi il diario sacro reca: Stazione a Santa Prisca, a Santa Maria del Popolo ed a Santa Maria in Campitelli.

Domani in San Pietro sarà cantato l'*Ufficio* delle Tenebre e avrà luogo l'esposizione delle reliquie della Passione.

Arrivi e partenze. — Sono arrivati da Napoli gli on. De Martino e De Bernardis, e sono partiti: per Napoli il senatore Tenerelli, per Torino il presidente della Corte di Cassazione senatore Ghiglieri, e per Firenze il generale Fanti.

All'Ambasciata austriaca. — Il barone Pasetti di Friedenbourg, ambasciatore d'Austria-Ungheria, diramò ieri gli inviti pel primo ricevimento ufficiale che avrà luogo l'8 aprile p. v.

Il materiale del corpo dei vigili. — Abbiamo già accennato ai servizi prestati dal corpo dei vigili nell'anno decorso, risultati veramente soddisfacenti, perchè dimostra che la nuova organizzazione corrisponde alle esigenze della cittadinanza.

Infatti dei 288 incendi sviluppatisi nell'anno 1895 la maggior parte pel pronto accorrere dei vigili furono spenti prima che potessero assumere vaste proporzioni.

Così d'incendi gravi non se ne ebbero che 26, medi 40, lievi 102. Gli altri furono incendi di camini o falsi allarmi.

Tali risultati si sono potuti conseguire anche perchè in quest'anno il corpo dei vigili potè essere fornito di tutto il materiale ritenuto necessario.

Oggi il corpo possiede:

1 macchina a vapore Thirion di 40 cavalli — 1 idem Shand Mason e C., 12 cavalli — 1 id. id. 8 cavalli — 8 macchine di 4 classe — 5 id. 3 classe — 4 id. Bergia — 8 id. 2 classe — 28 id. 1 classe — 4 carri-attrezzi — 1 carro-attrezzi della Thirion — 1 carro per trasporto di uomini — 8 carrettini detti di partenza — 5 arcolai per tubi — 6 carrettini per trasporto di scale — 1 scala Porta — 4 apparati di salvataggio — 20 scale romane da 8 a 10 pezzi — 500 secchi di metallo — 500 id. tela — 2 apparati respiratori (Daneyrouge) — 2 ascensori automatici (Rigoni) — 12 tubi di aspirazione per la Thirion — 8 id. per le Shand Mason — 40 id. per le macchine di 3 e 4 cl. — 1500 m. di tubi di pressione per la Thirion — 1000 m. id. per le Shand Mason — 3500 m. id. per le macchine di 3 e 4 classe — 2500 m. id. per le macchine di 1 e 2 classe — 2 serbatoi di tela per le macchine a vapore da litri 10,000 — 2 biciclette pneumatiche ed un assortimento completo di cordami, pale, caravine, forcine, ramponi, ronche, accette, asce, seghe, martelli, scalpelli, tenaglie, chiavi a T, pasticci ecc.

Per soccorso in caso di inondazione vi sono 50 cavalletti da ponte, 300 palanche e legnami vari.

Nell'anno decorso furono inoltre acquistati:

Una paleggia differenziale con catena — Una binda da 10 tonnellate — Metri 650 di tubi per le macchine di 3 e 4 classe — metri 500 di tubi per le macchine Shand Mason e C. — N. 30 cinture di salvataggio — N. 12 Raccordi di metallo per la prova della resistenza dei tubi.

Di più fu anche modificato l'attacco dei cavalli per avere un sistema più celere. A questo scopo fu costruito un nuovo locale coperto al Quartiere della Pilotta, ove trovansi in pieno assetto di partenza tutte le macchine del posto di guardia; anche al Quartiere di via Cernaia furono spostate le macchine di partenza e le scuderie, e il candele in un locale di rimpetto all'uscita. Nel piazzale interno al Quartiere della Pilotta fu poi costruita una palestra ginnastica per l'istruzione ai vigili.

All'Esattoria comunale. — A datare da domani l'Esattoria comunale allo scopo di render più sollecito il servizio frazionerà in cinque reparti l'ufficio di riscossione e cioè: dalla lettera A alla lettera C — id. D id. L — id. M id. P — id. Q id. Z, per tutte le imposte dirette e tasse comunali dalla lettera A alla Z per gli enti morali, tassa cavalli, mostre e vetrine, gas-luce ed altre tasse speciali.

Da questa modificazione il servizio dell'Esattoria si ripromette non lievi vantaggi per i contribuenti, i quali dovranno necessariamente essere sbrigati con maggior sollecitudine, perchè invece di fare due lunghe file, come si è praticato finora, una per ottenere il cartellino e l'altra per ottenere la bolletta, presentandosi agli sportelli di ogni singola sezione eseguiranno il pagamento e ritireranno la bolletta.

E sta bene.

Soltanto sarebbe desiderabile che qualche sedia di più si potesse collocare nei locali dell'Esattoria.

Il banchetto a Galimberti. — Ieri sera, alle *Venete*, da una quarantina di giornalisti, quasi tutti corrispondenti, fu dato all'on. Galimberti, perchè direttore della *Sentinella delle Alpi* di Cuneo, un pranzo di rallegramento per la sua elevazione al Governo.

Molti brindisi, che ricordano quelli fatti dagli stessi confratelli all'on. Galli, per eguale circostanza.

L'on. Galimberti rispose brevi e nobili parole in latino.

Per l'Ospizio di S. Maria in Aquiro. — In seguito alla morte del comm. Luigi Simonetti il Consiglio comunale provvederà in una delle prossime sedute alla elezione di un membro della Commissione amministratrice delle Pie Case degli orfani a S. Maria in Aquiro e delle orfane

Alla Sala Dante — Ieri il principe C. Wiansemsky ha raccontato in francese il giro dell'Asia, viaggio fatto a cavallo negli anni 1891-1893.

Il conferenziere parlò dei paesi percorsi, delle avventure toccategli, dei costumi di quelle popolazioni, e sebbene la narrazione avesse una certa importanza, non mancò di annoiare lo scarsissimo pubblico.

Conferenze popolari — Il prof. Adolfo Cancani ha tenuto domenica sera la conferenza da noi annunziata sulla scoperta di Röntgen.

L'egregio conferenziere ha ricordato gli studi fatti dall'ungherese Lenard, spiegando poi che cosa è un tubo di Crookes.

Quindi il prof. Cancani si è intrattenuto a ragionare della natura dei raggi di Röntgen.

Durante la conferenza l'oratore ha fatto degli esperimenti sui fenomeni prodotti dalla scintilla elettrica in alcuni tubi di Geissler, in cui il mezzo ambiente era di differente natura, ed ha pure eseguito dei radiogrammi, splendidamente riusciti, di oggetti nascosti sotto un volume di 400 pagine.

Da ultimo ha accennato agli importanti studi intrapresi in Italia ed in specie a Pisa, sulla recente scoperta ed ha opportunamente chiuso il suo dire ricordando che gli scienziati italiani, al pari dei nostri soldati, sanno tenere ben alto il vessillo glorioso della patria.

Il numeroso e scelto uditorio applaudì ripetutamente l'egregio conferenziere.

Società G. S. Bach. — Domani la Società G. S. Bach darà il suo terzo concerto classico nella sala Costanzi alle ore 17 precise.

Il programma comprende:

Bach. Pastorale per organo — Schumann. Quartetto in *la min.* per due violini, viola e violoncello. Sigg. prof. Fattorini, Zampetti, Marenco e Bedetti. — Beethoven. Concerto in *mi bem.* per pianoforte ed orchestra. Signa von Tideböhl.

I signori soci hanno libero ingresso nella Sala presentando la tessera di associazione.

Biglietti e programmi presso i principali librai e negozianti di musica e alla Sala il giorno del Concerto.

La lotteria di Anagni. — Oggi alle ore 10, coll'intervento delle autorità tutorie, nel locale in via Milano, n. 37, avranno principio le operazioni per la 3.a Estrazione della Lotteria di Anagni (lotteria di Pasqua).

Il locale sarà aperto al pubblico come di legge.

C'è ancora qualche ora per tentare la fortuna!

La scuola d'equitazione a Tor di Quinto. — Il corso di perfezionamento per gli ufficiali di cavalleria e di artiglieria a Tor di Quinto è stato chiuso.

Gli allievi sono rientrati nei rispettivi reggimenti.

Tiro al piccione. — Risultato dell'ultima delle Gare internazionali tenuta ieri a Villa Cavalieri: *Poule di apertura*: 1. signor G. Franceschini, 2. barone Martinelli — *Handicap di L. 1000*: 1. prof. comm. P. Postempski, 2. e 3. O. Maldura e L. Furnari — 4. E. Brenciaglia — 5. Cap. G. B. Ceccarelli — *Poule di chiusura*: 1. Barone Martinelli, 2. E. Mangiarelli.

Quest'oggi, martedì, avrà luogo un tiro agli storni a Villa Borghese.

Tiro a segno Nazionale. — Risultato delle gare eseguite domenica al poligono di Tor di Quinto.

Categ. I. M. 200 — Arma d'ordinanza, bersaglio di scuola, 2 serie di 8 colpi presentarne una. Massimo punti 32. — *Med. d'oro*: Canestrelli Goffredo 32, Di Fenizio Claudio 32, Vincenti Giulio 30, Moretti Valerio 30, Modigliani Carlo 29, Baldini Enrico 28, Orsini Camillo 28. — *Med. di br.*: Cervialli Emilio 26, Micocci Cesare 25, Manardi Benigno 21.

Categ. II. M. 300 — Arma d'ordinanza, bersaglio di scuola, 3 serie di 8 colpi presentarne una. Massimo p. 32. — *Med. d'oro*: Carducci Salvatore 29, Calcaprina Attilio 29, Di Fenizio Claudio 29, Petrosi Lorenzo 29, Grassi Alfonso 28, Caffoni Tito 28. — *Med. d'arg.*: Modigliani Carlo 26, Bariletti Luigi 25, Calabresi Guglielmo 24. — *Med. di br.*: Cervialli Emilio 22, Micocci Cesare 22, Manardi Benigno 12.

Categ. III. M. 100 — Condizioni suddette. Massimo punti 32 — *Med. d'oro*: Caffoni Tito p. 29, Canestrelli Goffredo 28, Grassi Alfonso 28, Parenzo Guido 27, Baldini Enrico 27, Bariletti Giovanni 27 — *Med. d'arg.*: Lang Filippo 26, Flaviny Alessandro 26, Bariletti Luigi 26, Modigliani Carlo 25, Di Fenizio Claudio 25, Alberici Enea 24, Sagnotti Lodovico 23, Bassoni Enrico 22 — *Med. di bronzo*: Vincenti Giulio 20.

Gare libere a serie illimitate di tre colpi:

Categ. I. M. 200, Armi d'ordinanza, bersaglio di cent. 80 diviso da 1 a 10 — A) Premi alle serie migliori, massimo p. 30: Vincenti Giulio p. 29, Orsini Camillo 27, Cima Giuseppe 27, Passoni Enrico 26, Prosperi Francesco 26, Sagnotti Lodovico 26 — B) Premi al maggior numero di centri: Bassoni Enrico cinque 10, Orsini Camillo quattro 10 — Medaglia di [illegible] per 15 [illegible]: Baldini Enrico, Alberici Enea.

Categ. II. M. 300, Armi libere, bersaglio da cent. 60 diviso da 1 a 10 — A) Premio alla serie migliore massimo p. 30: Caffoni Tito p. 26, Bassoni Enrico 17, Sagnotti Lodovico 10, Prosperi Francesco 15 — B) Premio unico al maggior numero di centri: Caffoni Tito quattro 10.

Il tiro fu diretto dal vice direttore ten. colonnello cav. Cervi.

Il suicidio di un sergente. — Nella Caserma Principe di Napoli ai Prati di Castello, ieri, il sergente Silvagni Germano del 69 fanteria, 6ª compagnia, d'anni 23, da Roma (nipote del prefetto di Genova) suicidavasi esplodendosi un colpo di fucile al petto.

Il disgraziato rimase all'istante cadavere.

Era stato posto alla sala di disciplina e ritenendo di essere stato punito ingiustamente, in un momento di esaltazione mentale aveva deciso di finirla con la vita! Per così poco!

Tentato suicidio. — La sarta Maria Ferretti — una ragazza sulla ventina — ieri nella propria abitazione in via Lucani, 5 tentava di suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo. Ne avrà per una settimana salvo complicazioni.

E' morto iermattina all'ospedale di Tivoli quel tal Epifani Terenzio ferito da un colpo di fucile esploso dal suo compagno Enterio Mannucci.

Un bambino annegato. — Una grave disgrazia avvenne ieri nella vigna Isdori al vicolo Sacchetti, presso la Farnesina, oltre il ponte Milvio.

Il bambino Renato, di mesi 18, stava giuocando presso una grande tinozza piena d'acqua, quando disgraziatamente vi cadde dentro.

Era solo in quel momento, e il poverino non potè essere soccorso.

Poco dopo il padre, Pietro e la madre, Rosarelli Rosa accorsi colà estrassero il bambino dalla tinozza e lo trasportarono all'ospedale di S. Giacomo.

Ma ogni cosa fu inutile. Poco dopo cessava di vivere.

Baruffe. — In piazza del Drago la fruttivendola Scarpati Amalia da Sorrento litigò con un venditore ambulante, per frivoli motivi. Corsero pugni schiaffi da non dirsi. La donna ebbe la peggio e riportò contusioni guaribili in una settimana.

— In via Tiburtina, fuori porta S. Lorenzo, i carrettieri Giuseppe Cascioli di anni 28, da Anagni, e Giuseppe De Verri di anni 50, da Velletri, per gelosia di donne vennero a litigio e finirono per prendersi a bastonate.

Il De Verri rimase ferito alla testa.

Le gesta dei ladri. — In via Merulana fu arrestato ieri certo Mosca Enrico, un giovinotto venteenne, per borseggio a danno di certo De Angelis Alessandro.

— Altrettanto capitava al fruttivendolo Pavietti Vincenzo, d'anni 18, da Roma, perchè nella chiesa di Santa Maria Maggiore tentava lo stesso tiro a danno di una signora straniera. I carabinieri Fasari Ernesto e Bertoni Luigi lo presero sotto la loro amorevole custodia. Ha assicurate le feste pasquali.

— Al vetturino Pelverini Attilio, dalla sua vettura, momentaneamente abbandonata a S. Giuseppe a Capo le Case, sparì un ombrellone. Nessuna traccia di ladri.

— Parimenti, con meravigliosa destrezza, i soliti ignoti, scalando la finestra dell'osteria di Perecchini Elena in via Palermo 15, riuscivano a far bottino di vari oggetti pel valore di un centinaio di lire.

— E senza scalata, ma con lo stesso risultato, a Serelenti Felicetta vedova Giammaria, in via della Tribuna di Campitelli, venivano rubati alcuni oggetti per 120 lire.

— In piazza del Pantheon, al vetturino Dell'Armi Francesco, d'anni 29, romano, abitante in via Appia Nuova, palazzo Stradella, fu infine rubata una coperta della vettura. Dieci lire di danno.

Revolverate. — In via Mazzamurelle 8 p. 2, dal muratore Soprizi Cesare, d'anni 42, si presentò il tornitore Rocchi Pacifico, d'anni 50, con una donna per voler parlare col padrone dello stabile. Il Soprizi gli fece capire che alle 11 e mezzo di sera non si va per le case a parlare di affari ed impedì loro l'ingresso.

Ne nacque una colluttazione. Un cittadino che di là passava sentendo quel baccano esplose due colpi di revolver richiamando sul luogo l'intervento delle guardie che condussero tutti alla sezione di P. S. di Trastevere.

Alla Consolazione. — Lo scalpellino Vitali Giulio, d'anni 36, romano, lavorando sopra un ponte alto due metri in una fabbrica in costruzione in piazza Madonna dei Monti, accidentalmente mise un piede in fallo e precipitò al suolo. Fu trasportato all'ospedale avendo riportato contusione al ventre guaribili in dieci giorni.

— In via S. Agostino, la domestica Antinori Fortunata, d'anni 40, da Poggio Ginolfo, fu investita da una vettura. Riportò escoriazioni alla gamba. Ne avrà per otto giorni.

— Il carrettiere Martelli Ferdinando, d'anni 35, da Ascoli Piceno, nella tenuta Malafede mentre sotto un carro cercava di prendere una bottiglia rimaneva investito alla gamba destra.

— In Ostia, fuori porta S. Paolo, le due bambine Scolamonti Maria e Olga Scavucci, stavano scherzando sopra una vettura, quando la Maria accidentalmente cadde e si ruppe il braccio sinistro.

— In via Arenula un biroccino, guidato da un individuo sconosciuto, investiva il ragazzo Targa Artaserse, d'anni 13, da Roma. Ne avrà per 10 giorni.

A S. Giacomo. — Nulla di notevole. Fu ricoverata Bellini Rosa, d'anni 50, da Spoleto, la quale al vicolo Brunetti 56, cadendo per le scale erasi fratturato il polso destro.

A S. Spirito. — Niente di grave. Marinelli Luigi, di anni 25, con una ronchetta, fuori porta Cavalleggieri, ferivasi ad un polso. Ne avrà per 10 giorni.

— Fabiani Filippo, vignarolo in via del Falconcino, 53, investito da un carro riportava una lesione fortunatamente lieve al piede sinistro.

A Sant'Antonio — Il venditore di coltelli De Simone Filippo in via Volturno fu colpito alla testa da una pietra scagliata non si sa da chi. Fortunatamente pare non si tratti di cosa grave.

— Il fabbro Cinelli Mariano, al Policlinico, lavorando su di un ponte per mettere a posto dei caloriferi cadeva e si fratturava la gamba sinistra. Il poveretto se ne ricorderà per un pezzo. All'ospedale lo dichiararono guaribile in 50 giorni almeno.

— Nella bottega in via dello Statuto N. 1 il macellaio Natalizi Vincenzo, appiccando un quarto di bue si lacerava con un uncino la mano destra.

E la triste nota continua:

— Il tipografo Crocetti Guido — un giovinotto sui sedici anni — giuocando in piazza Vittorio Emanuele con alcuni suoi compagni, si fratturava, cadendo, la gamba destra.

— In una vigna sulla via Tiburtina, il carbonaio Gnaldi Pietro stava raccogliendo dei broccoli, quando fu affrontato da un asino. Il pacifico animale pare che in quel momento fosse di cattivo umore. Con un morso, infatti, produceva al Gnaldi una lesione al braccio sinistro, che per quanto non sia grave, pure per qualche giorno lo costringerà a stare col braccio al collo.

— Un incidente malangurato capitava infine al calzolaio Senesi Giuseppe in via de' Marzi. Scendendo per via Rasella con un carrettino carico, il calzolaio non riuscì a reggerlo più e, trascinato dall'impeto, cadeva a terra producendosi una grave ferita al naso.

— Il bambino Bosio Pietro in via Nomentana fu investito da un carrozzino condotto dal possidente Mennini Riccardo. Il poverino riportò lesioni guaribili in 15 giorni.

Per Pasqua. — La pasticceria Sagnotti, angolo via Coppelle e via della Scrofa 60, è fornita di grandioso assortimento di pizze di Civitavecchia e romane. Fa pacchi e spedizioni per ferrovia.

Caffè Venezia. — Grandi concerti di musica sacra. *Stabat Mater*. Pasqua, serata di gala.

La vera economia trovasi acquistando stoffe per signora al rinomato negozio di Nicola Angeli, *Corso Vittorio Emanuele, 121*. Prezzo fisso.

Polleria da tavola. (Vedi quarta pagina).

Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi, ecc.

S. Ingegneri-Architetti — Oggi, alle 21, alla sede della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, avrà luogo una adunanza nella quale il sig. ing. Enrico Clerici terrà una conferenza sui progressi dell'illuminazione ad incandescenza a gas, con esposizione d'apparecchi ed esperimenti.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 1[2 pom.

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

Salami di Fabriano. — Trovasi deposito dei rinomati salami presso Girolamo Pellegrini, via del Quirinale 22, angolo Quattro Fontane, negozio di vini Santovetti.

Si fanno modici prezzi e squisite colazioni.

PROF. LEONI Consultazioni private per malattie di petto e di cuore, Corso Vittorio Emanuele, 131. Dalle 3 alle 5 pom.

Monte di Pietà.

— (*Mercoledì*, 1 aprile 1896 — **3.a** *Custodia*.) —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 19 *agosto* 1895 fino alla polizza **150595**.

La **1.** *custodia vende*:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 26 *agosto* 1895 fino alla polizza **62199**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — *La Marescialla*, la gaia e spiritosa commedia del Lemmoniez, seguita a far divertire il pubblico e ciò lo si deve anche in gran parte al merito ed all'arte prodigiosa della Pezzana, tanto che a grande richiesta si ripeterà domani sera.

Stasera intanto, promosso dalla Società Filarmonica, si darà un grande concerto a beneficio delle famiglie dei caduti d'Africa.

Il manifesto dice che saranno 500 esecutori e le parti principali saranno affidate alla signora Tancioni-Cuttica, alla signorina A. Degli Abbati ed ai signori G. Bellucci, D. Bonucci, C. Cuttica, S. Degli Abbati.

Dirigerà il m. Boezi.

Il programma comprende tutta musica di Rossini e cioè: *L'assedio di Corinto*, lo *Stabat Mater* e *Mosè*.

VALLE. — Per stasera è annunciato lo spettacolo di E. Fadicon, *M.lle Netouche.* Nel terzo quadro il seratante canterà il *Couplet, Filà... Filà...*

Agli ultimi di Quaresima, via non c'è male!

QUIRINO. — I bravi, forti ed inarrivabili acrobati Benedetti danno stasera la loro beneficiata. Si capisce che il programma sarà di straordinario interesse.

MANZONI — Stasera l'emozionante dramma: *Suor Teresa.*

CONCERTO. — Venerdì, alla Sala Palestrina, ebbe luogo il concerto a beneficio delle famiglie povere dei caduti in Africa, dato dalle signorine Teresa Freddi e Pia Rua, sotto l'alto patrocato di S. E. la principessa D. Teresa Barberini. La signorina Rua toccò l'arpa con quel brio e delicatezza che la distinguono, ed eseguì una sua composizione che fu molto apprezzata. La signorina Freddi mostrò una forza d'agilità eccezionale, e nei difficili pezzi eseguiti svolse da vera pianista un diluvio di note, di cui neppure una andò sfuggita.

Infine un concerto, che oltre ad esser stato ideato gentilmente per un nobile scopo, è riuscito un artisticamente [illegible]

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Concerto* - ore 21.
Valle. — *Santarellina* — ore 21.
Quirino. — Compagnia equestre - ore 21.
Manzoni — *Suor Teresa* - ore 21.
Cinematografo (La fotografia animata). Via Mortaro, 17 (dalle ore 14 alle 22) - Ingresso cent. 50.
Panorama Nazionale, *Le Lieure*. (Via Mortaro, 17) — *Terra Santa*.
Caffè Varietà. — Spettacolo o concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Caffè Esedra. — *Panorama*. Esposto: *Portogallo*. Dalle ore 19 alle 23.

Diffida.

I sottoscritti rappresentanti generali per la vendita del *Cioccolato fabbricato dai PP. Trappisti*, avvertono la loro numerosa clientela, che taluni individui spacciandosi per rappresentanti dei PP. Trappisti cercano di vendere in Roma zucchero e caffè che dichiarano di provenienza dei possedimenti dei Trappisti. Siccome ciò è assolutamente falso, diffidano chiunque a prestar fede a simili mistificazioni.

Roma, 30 marzo 1896.

A. Zarlatti e fratello.
Rapp. per la vendita del Cioccolato fabbricato dai PP. Trappisti.

izze alla Vainiglia
Lire 3 il chilo. — Specialità del
FORNO GIOBBE
Spedisconsi pacchi postali

Non comprate mobili prima di avere esaminato l'ultimo Catalogo della Ditta **L. De Micheli**, *Monte Napoleone, 20*, Milano, che spedisce **Gratis** contro semplice biglietto di visita.

Per le Corse
Grandi arrivi di splendide toilettes
in Seteria e Laneria nei Grandi Magazzini
S. di P. COEN & C.
TRITONE NUOVO 37, 38, 39 e 40

Esposizione Mobili Via Nazionale N. 71 *Vedi quarta pagina.*

VISTA
Debole e Difettosa
NEUSCHÜLER
Comm. IGNAZIO
specialista di Diottrica Oculistica
riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore **9** alle **12** e dalle **2** alle **5**, in via **Babuino, 93**, piano primo. **ROMA**.

Nel locale dell'**Istituto Filologico internazionale** si accettano alunni per gli esami di licenza e promozione nelle scuole classiche, tecniche, militari, ecc. (S. Maria in Via, n. 7, presso piazza Colonna).

Affittasi in via Arenula N. 4-21-83-89
Grandissima bottega con retro bottega.
Altra piccola.
Diversi appartamenti da 5 a 9 camere.
Dirigersi al sig. A. Molino, via Arenula 41.

Ultime Notizie

Iersera è partito per Firenze S. A. R. il Duca d'Aosta.

Ieri mattina S. A. si recò a far visita al ministro della guerra.

Ieri l'on. Presidente del Consiglio ebbe una conferenza col prefetto di Ancona comm. Reichlein.

Il movimento diplomatico sarà fatto dopo le feste di Pasqua.

Ieri è tornato a Roma il Ministro del Tesoro.

Il nostro ambasciatore a Parigi, conte Tornielli, iersera è partito per la sua residenza.

Per la Sicilia.

Il proposito del Governo di nominare al posto del Prefetto di Palermo un uomo politico, coi poteri di Commissario civile per l'isola, sembra attuato.

La scelta, già pendente, fra gli on. Codronchi e Bonacci, si sarebbe risoluta coll'accettazione da parte dell'egregio deputato di Jesi. Così almeno si affermava iersera.

Consiglio di Stato.

Avendo l'on. Crispi lasciato vacanti quattro posti al Consiglio di Stato, forse perchè aveva in mente di riordinare l'organismo dell'alto Consesso l'on. di Rudinì, in seguito alla perdita del compianto Arabia e della nomina a Prefetti del Consigliere Guala e del comm. Bonasi, ha deciso intanto di fare alcune nomine.

Ieri sera si davano per certe quelle degli onorevoli Luzzatti Luigi e Torraca Michele, deputati, dell'on. Senatore Filippo Mariotti e del referendario comm. Perla.

Nelle Prefetture

Il movimento dei prefetti, da noi annunziato, è stato rimandato a giovedì per darvi una maggiore estensione.

Si dà per positiva la nomina a Roma del consigliere di Stato, comm. Deodato Bonasi.

Il march. Alessandro Guiccioli rientrerebbe nella carriera diplomatica, con ufficio importante e degno del suo talento e delle sue squisite qualità personali.

La perdita che fa la provincia di Roma dell'egregio gentiluomo trova compenso nella scelta, veramente commendevole, dell'illustre magistrato amministrativo, al quale l'on. Crispi affidò e nel governo e in altre circostanze, missioni molto importanti, compiute con plauso generale.

Il comm. Colmayer passerà a Catanzaro. Cambieranno residenza i prefetti Bertagnolli, La Mola, Giura, Reichlein e De Seta.

E' pure imminente un movimento nei sottoprefetti e questori.

Al ministero dei lavori pubblici.

L'on. ministro Perazzi, con un ordine di servizio, ha disposto che i Direttori generali e i Capi divisione del suo ministero, non debbano più ricevere gli onorevoli senatori e deputati per affari d'ufficio, dovendo essi essere ricevuti dal ministro o dal sottosegretario di Stato.

Gli arbitri ferroviari.

Il Collegio arbitrale per le controversie fra lo Stato e le Società ferroviarie, previsto dalle Convenzioni, resta formato nel modo seguente:

Per il governo: Senatori Saracco e Valsecchi; supplente: comm. Giovanni Baccelli.

Mediterranea: Sen. Boccardo; comm. Berrati; supp. sen. Pavoni.

Adriatica: Sen. Puccioni e Vigoni, supplente: avv. Malenchini.

Sicula: Dep. Bonacci; ing. Garroni; supplente avv. Vittorio Scialoia.

Presidente del Collegio è S. E. Ghiglieri, P. Pres. della Cassazione di Roma.

Telegrafo con Massaua.

Si ritiene che entro la giornata d'oggi saranno riattivate le comunicazioni con Massaua.

GERMANIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 30, ore 16,10. — Il Consiglio direttivo del Consorzio dei negozianti e industriali a Berlino ha deciso di fare immediatamente tutti i passi necessari per combattere la proposta del Comitato per l'agitazione operaia, che tutti i negozi debbano essere chiusi alle 8 di sera.

Il Consiglio direttivo si propone di far tenere grandi assemblee di protesta e di dirigere delle petizioni al *Reichstag* ed al governo dell'impero contro questa limitazione di diritti, che si traduce in un danno positivo per la speculazione.

GRECIA

(S) **Atene**, 30. — Tricupis è stato eletto deputato nel collegio di Valtos.

SPAGNA

Insurrezione a Cuba

(S) **Madrid**, 30. — Si ha dall'Avana:

Gl'insorti hanno inutilmente tentato tre volte di tagliare la linea da Mariel alla costa.

Il battaglione della Navarra sconfisse a Sabana Burreto mille insorti, i quali ebbero 15 morti e numerosi feriti.

Il colonnello Hernandez attaccò a Limanar gl'insorti, che lasciarono sul campo 11 morti.

In Las Villas vi furono vari scontri favorevoli alle truppe spagnuole.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — La sera del 29 provenienti da Massaua e diretti a Napoli, il *Montebello* e il *Nilo* sono partiti da Porto Said e il *Po* è entrato nel Canale di Suez, dove la mattina del 30, pure provenienti da Massaua, sono entrati l'*Archimede* e l'*Entella* il primo diretto ad Alessandria e a Napoli ed il secondo a Napoli.

Borse e Mercati

Roma, 30 marzo 1896.

Dopo un'apertura incerta sui prezzi di 90.45 a 90,40 la Rendita ebbe un contegno abbastanza fermo e si rilevò fino a 90,65 per fine prossimo, prezzo mantenutosi fino alla chiusura. Per contanti si trattò da 90,37 1[2 a 90,42 1[2.

Generali 50 — Gas 865 a 863 — Acque 1245 a 1243 — Condotte 192 a 190 — Immobiliari 53 a 52 — Omnibus 196 a 195,50 — Risanamento 29 a 27.

Cambi poco attivi.

Francia 109,75 — Londra 27,65.

Ore 18.30 — Pochissimi affari.

Rendita 91,50 a 91,52 — Gas 865 — Omnibus 196,50 — Condotte 191.

Cambio dazio doganale 31 Marzo L. 109,87
Dal 30 al 5 - fino a L. 100 - L. 109,70

BORSE ITALIANE — 30 marzo 1896
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 40	— —	90 50	90 35
Id. fine	— —	90 50	90 55	— —
Az. B. d'Italia	750 —	— —	755 —	750 ½
„ Mobiliare	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	49 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	502 —	502 —	502 —	— —
„ „ Merid.	654 —	654 —	653 —	653 —
„ B. di Torino	— —	— —	444 —	— —
„ B. Sconto	— —	— —	58 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
„ Nav. Gen.	309 —	308 —	— —	— —
„ Raff. Zucc.	213 —	216 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 —	— —	— —
id. Merid.	— —	303 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 ½	— —	492 50	— —	— —
„ „ 4 ½	— —	493 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	518 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	109 87	109 92	109 92	109 87 ½
Berlino id.	135 45	135 45	— —	— —
Londra id.	27 70	27 71	— —	—
Londra a 3/m	— —	— —	27 73	27 57

Parigi, 30, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0[0 amm.	— —	101 05	— —
„ 3 0[0 perp.	101 10	101 02	— —
„ 3 1[2 0[0	105 52	105 52	— —
ITALIANA 5 0[0	82 40	82 40	— —
turca	20 50	20 10	— —
spagnuola	61 ⅞	61 13/16	— —
russa nuova	— —	92 55	— —
portoghese	— —	26 ⅝	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0[0	517 ½	514 ⅜	— —
Banca di Parigi	780 —	782 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	565 —	— —
Credito Fondiario	— —	6[illegible]0 —	— —
Azioni di Suez	— —	3230 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	108 ½	— —
Fer. Meridion. ital.	— —	592 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	8 ⅞	— —
„ su Londra	— —	25 20	— —
„ su Madrid	19 55	— —	— —
„ sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 30, ore 15.35 (fonte francese). — Ribasso Turchi voci Porta opporrebbesi spedizione Dongola. Oscillazioni repentine 3 per cento su incertezza seduta. Italiano fermissimo.

Parigi, 30, ore 16.10 (fonte italiana). — Impressioni politiche mantengono malumore 101,20 — 67[50 — 92[25 — 82,35 — 80[50 — 140[5 — 20,10 — 564,37 — 15[10 — 25[5 — 455,75 — 61,87 — 1[1 — 175[5 — 782 — 756 — 677,50.

Vienna, 30, pesante	28	30
C° mobiliare	375 —	373 75
R. aust. oro	122 50	122 45
Id. carta	100 80	100 85
N.i d'oro	9 56	9 56
Lire ital.	43 60	43 55
C. Londra	120 55	120 55

Londra 30, chiusura	30	30
N.i Cons.	109 ⅝	109 15/16
Italiana	81 ¼	81 ⅝
Turca	20 ¼	20 —
Egiziano	102 ⅞	102 ½
Argent.	31 ⅛	31 ¼

Berlino, 30 ferma	28	30
Ital. cont.	82 50	82 60
f. mese	82 20	82 40
Mediter.	89 70	89 70
Merid.li	118 30	118 60
N.P. russe	66 20	66 20
Rublo	216 50	216 15
Itali	73 95	73 95

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 30 marzo — ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno „ [illegible]
TENDENZA sostenuta

Havre, 30 marzo — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per fine marzo — L. 47 75

Caffè Santos good average. Vendita sacchi N. 3000?
TENDENZA calma — Prezzo f. aprile L. 79 60

Parigi, 30 marzo ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	10	40	50	sostenuta
Avena	14	10	14	30	sostenuta
Olio di colza	64	—	63	50	pesante
Spiriti	31	50	31	75	calma
Zuccheri	103	—	103	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 30 marzo ore 16,21.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2150	2075	1 64	1 28
Montoni	16600	15715	2 06	1 66
Porci	3140	3106	1 24	0 90

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

L. LÉTANG

Il supplizio di un padre

— Sì — disse Martineau scrollando la testa — deve esser così. La signorina conosce cose forse compromettenti per i Prabert, e che essi temono sieno divulgate in questo momento, forse quell'Aurelio?...

Non terminò, ma chiuse i pugni e i suoi occhi mandarono lampi.

— Ah! l'infame! se commettesse un delitto simile!...

Roberto, che teneva la testa incurvata, la rialzò a un tratto.

— Amico mio — disse mettendo la mano sulla spalla di Martineau — noi tenteremo ciò che è umanamente possibile per salvare la signorina di Briais, e per mezzo suo Filippo Dormelles!

— Certo! Non sono altro che un povero soldato inabile e squilibrato, ma faccio senza esitare il sacrificio della pelle per riparare le sciocchezze commesse e provare al mio capitano quanto gli voglio bene!... Contate su di me!

— Bene, grazie. Siete un nobile cuore. Che la Provvidenza si degni secondare i nostri sforzi, e che Iddio ci protegga!

" Ma se le circostanze ci obbligano a compiere atti di giustizia sommaria, voglio che tutta la responsabilità ricada su di me, su di me, vecchio, che non ho altro desiderio, altra aspirazione avanti di andare nel seno del Signore, di veder Filippo Dormelles libero, felice e sbarazzato dai suoi vili nemici.

— Chi siete dunque per parlare così? — domandò Martineau, colpito dall'implacabile risolutezza, dalla cupa energia che leggeva sul volto di Roberto Duhesme.

— Un vecchio — rispose — che ha ragione di amare Filippo Dormelles e di odiare ferocemente, a morte, lo zio Daniele, come lo chiamate! Ah! lo zio Daniele!... Andiamo!

XI.

L'impiccato.

Martineau aveva subito profondamente l'influenza di Roberto Duhesme.

Sul suo spirito indeciso aveva fatto una grande impressione la volontà ardente del vecchio.

Egli si lasciava guidare, trascinare, contento d'entrare nell'azione violenta e di sottrarsi alle riflessioni sterili.

Nella carrozza che conducevali ai Campi Elisi, Roberto spiegò brevemente al soldato ciò che voleva fare.

Il suo scopo era di mettersi sulla traccia di Daniele Hilson, di raggiungerlo in un luogo isolato, e là, soli, faccia a faccia, Roberto si riprometteva di fargli confessare la verità.

Aveva mezzi irresistibili.

Bisognava che la spiegazione avesse luogo quella notte stessa.

Dove?

Che importa?

Le circostanze avrebbero offerto consiglio.

Daniele, nottambulo e frequentatore del circolo, doveva passar la maggior parte della notte fuori di casa.

Lo spierebbero e lo seguirebbero.

Ah! se, nonostante che fossero le undici passate, quel miserabile non avesse ancora lasciato il palazzo di Prabert?

Là si dirigevano al gran trotto di un cavallo barbaramente frustato da un cocchiere, al quale era stata promessa una buona mancia.

Martineau fece fermare la carrozza in mezzo al viale dei Campi Elisi.

I due uomini scesero, pagarono il cocchiere e s'ingolfarono sotto gli alberi.

— Ora — disse Martineau — entro nel palazzo per domandar di nuovo se la signorina di Briais è tornata, e cercherò di sapere se quel brutto ceffo è uscito e dov'è andato.

— Vi aspetto; fate presto.

Roberto Duhesme si appoggiò a un albero con gli occhi fissi sul palazzo.

Dopo cinque minuti Martineau tornò tutt'affannato.

— La povera signorina Margherita è sempre assente. Ma abbiamo una fortuna insperata: Daniele e Aurelio sono sempre in casa.

— Ah!

— Ma stanno per uscire. La carrozza li aspetta nel cortile.

— Bisogna seguirli.

— Seguirli! E io che sono stato così stupido da licenziar la carrozza! Forse ne passerà una che potremo fermare.

Martineau aveva appena espressa questa speranza che il cancello del palazzo fu aperto e ne uscì l'elegante *coupé* di Aurelio.

— Troppo tardi! — esclamò disperatamente Martineau. — Ecco che le cose cominciano ad andar male!... Non potevano aspettare cinque minuti quei birbanti?... Ci son tutti e due, li vete, signore? E ci faranno questo tiro? No davvero! Non vi muovete. Ho buone gambe e seguirò di corsa la carrozza. Uno, due!... Tornerò a prendervi se si fermano o entrano in qualche luogo.

E Martineau, con i pugni sui fianchi, si mise a correre con tutta la velocità delle sue lunghe gambe sotto gli alberi del viale laterale.

Non vi era nessuno in quella fredda notte di novembre, e il bravo ragazzo aveva il campo libero.

Correva come un cervo e si manteneva senza difficoltà a poca distanza dal *coupé* d'Aurelio, che pure era trascinato da un mezzo sangue pieno di fuoco.

Ma la traversata della piazza della Concordia fu difficile.

Il soldato scivolò su un marciapiede, cercò di non cadere e battè la testa in un gruppo di persone che andavano in senso inverso.

Bestemmie, maledizioni e minaccie.

Martineau fece un salto di fianco per sottrarsi a quelle recriminazioni e stette per cadere sotto le ruote di un omnibus.

Altre carrozze traversavano la piazza in ogni direzione, ed egli restò un momento sbalordito aspettando una ispirazione per riprendere la corsa,

Il supplizio di un padre

Aveva perduto di vista il *coupé* di Aurelio, ma doveva essere verso la punta della via Royale che il cocchiere dirigeva il cavallo. In due o tre salti, che avrebbero fatto l'ammirazione di un acrobata, il soldato uscì di mezzo alle carrozze e giunse all'angolo del palazzo La Trémouille.

Perbacco! aveva calcolato bene: il *coupé* percorreva la via Royale dirigendosi alla Maddalena. Là dovette far prodigi di sveltezza per correre in mezzo ai passanti e fra le sedie dei caffè.

Il povero Martineau sudava e ansava. La gente guardavalo meravigliata e voltavasi per seguirlo con l'occhio.

— Perchè corre quello spilungone di soldato? — sentiva dire dietro a sè.

— Se un imbecille si mettesse a urlare: " Arrestatelo! „ o Al ladro „ sarei perduto!

Per buona fortuna il freddo impediva ai curiosi di fermarsi. Sul suo passaggio Martineau provocava esclamazioni isolate, che cessavano subito.

La carrozza di Aurelio di Prabert prese a sinistra dalla Maddalena ed entrò nel *boulevards* Malesherbes.

La via si allargava davanti a Martineau, ma il povero diavolo cominciava a respirar male: era coperto di sudore e le gambe, le sue lunghe gambe lo servivano a stento.

— Dio mio! — pensò raddoppiando gli sforzi — cadrò morto, ma non abbandonerò la traccia di quei birbanti!

Martineau non ebbe bisogno di spingere l'eroismo fino alla morte: all'angolo della Ville-l'Evêque la carrozza di Aurelio si fermò.

— Ferma! esclamò il soldato, che aveva preso uno slancio poderoso e fu lì lì per cadere sull'asfalto.

E presto infilò un portone.

Aurelio e Daniele scesero dalla carrozza, che voltò per tornare verso la Maddalena. Lo zio prese il braccio del nipote e tutti e due si diedero a percorrere la via della Ville-l'Evêque.

— Preferisco questo — disse Martineau, asciugandosi il sudore e respirando a pieni polmoni. — Per fare il mestiere di corridore bisogna stare in esercizio. Ma dove vanno quei due uccellacci? Ho la vaga intuizione che lo saprò fra poco.

E uscendo dal suo nascondiglio diedesi a seguire i due uomini.

Tutta la strada, abbastanza irregolare, fu percorsa senza incidenti.

Lo zio Daniele appoggiandosi ad Aurelio camminava col suo passetto strisciante. Nulla di più facile che seguirli senza destar l'attenzione.

Essi percorsero pure la via Rocquencourt ed il sobborgo Saint-Honoré.

— Non valeva la pena di prenderla tanto larga — diceva Martineau.

Nel punto in cui quella strada incrocia la via Fenthièvre, i due uomini si diressero verso i Campi Elisi.

— Perbacco! — esclamò il soldato — Che tornano a casa? Non avrebbero dunque fatto altro che una passeggiata igienica al lume di luna?

Ma il bravo Martineau si accorse subito che si era ingannato.

Dopo pochi passi zio e nipote si fermarono, aprirono un cancello e sparvero.

— La passeggiata è terminata: non era niente affatto una passeggiata igienica, ma destinata invece a far perdere le loro traccie ai curiosi come noi. Sono a trecento metri dal palazzo di Prabert e mi hanno fatto fare una buona lega per giungervi. La cosa è molto significante. Apriremo bene gli occhi.

Il soldato aspettò un poco e poi si avvicinò per esaminare la casa.

— Perbacco! conosco questo luogo. Ecco il cancello di *nikel* con le punte dorate e il villino in fondo al giardinetto. E' tutto scuro ora, ma lo riconosco bene. E' qui che l'altra sera la signora Bernardetta Regnaut, quella traditrice, è entrata. E' qui che sono tornato ieri con la speranza di rivederla e d'indurla a confessare la verità. Ora il villino è tutto chiuso. Come si vede che quella donna è complice del signor Aurelio e del suo degno zio! Grazioso nido di malfattori!

Martineau riflettè un momento.

— Ma è ora che bisogna distinguersi. Prima corriamo a prendere il mio compagno, che deve aspettarmi ansiosamente sulla panchina dei Campi Elisi.

Per fortuna non è lontano. Non lo conosco punto quel vecchio, ma si è impossessato delle mie simpatie.

Se torcerà il collo, come ha detto, allo zio Daniele, sarà un bello spettacolo.

Martineau ritrovò Roberto Duhesme, ansioso, roso dall'impazienza al posto ove lo aveva lasciato.

In poche parole lo informò dell'accaduto.

Roberto mandò una esclamazione di gioia.

— Ah! li abbiamo in mano, i miserabili! Presto, amico, corriamo a quella casa; non debbono sfuggirci.

Arrivati al cancello del villino, Roberto si accorse che era chiuso.

— Entreremo lo stesso — disse.

I passanti erano rari, il freddo facevasi intenso e tutti tornavano a casa. In un certo momento la via era deserta.

— Siete svelto? — domandò Roberto a Martineau.

— Al collegio avevo sempre il primo premio di ginnastica — rispose l'altro. — Le mie ambizioni del resto si limitavano a ciò.

— Salendomi sulle spalle sareste capace di dar la scalata al cancello?

— Sicuro!

— Allora, fate presto. Una volta salito mi darete una mano e se posso afferrare la traversa superiore, mi tirerò su da me. Via!

Roberto Duhesme si addossò al pilastro del cancello, riunì le mani per servir di montatoio a Martineau e il soldato si slanciò risolutamente. Prese per appoggio prima le spalle e poi la testa di Roberto, afferrò a punto e con un movimento vigoroso passò di sopra alle lancie dorate. Allora appoggiandosi solidamente sui ginocchi, inarcando i piedi in dietro, si spenzolò verso il compagno e gli stese una mano forte e nervosa.

La scalata fu difficile per un uomo della corporatura di Roberto, che aveva i muscoli intorpiditi dall'età. Ma con la volontà ardente di riuscire suppliva all'elasticità dei movimenti e siccome importavagli poco gli ferirsi giunse alla sommità. Aiutato con intelligenza da Martineau, fece dall'altra parte del cancello una rapida discesa.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **49** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50. Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

PACCO CAMPIONE N. 3

Per le Signore

per sole

L. 10

spedite alla prima casa di liquidazione permanente

Michele De-Clemente, vicolo Rovello, 4

MILANO

tutti ricevono:

1. Un taglio di otto metri di flanella disegni e colori splendidi sufficienti per un vestito da signora.
2. Tre metri di stoffa crepton tessuto (da non confondersi con altra stampata) sufficiente per una camicetta da signora.
3. Un copribusto di lana.
4. Una corazza grandissima di lana.
5. Una camicetta a maglia.
6. Tre paia calze nere per signora.
7. Una penna stilografica colla quale si scrive senza inchiostro.

Affrettare le richieste.

Per trasporto aggiungere L. 1, desiderando la spedizione contro assegno, anticipare L. 2. 3

Tela greggia, alta centimetri 70 a L. 0,35 al metro.

Tela bianca, alta centimetri 70 a L. 0,37 al metro.

Tela di lino alta centim. 70, L. 0,60. Alta 0,75, L. 0,65. Alta 0,80, L. 0,70. Alta 0,85, L. 0,75

Affrettare le richieste

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia; al 3. p. si danno i biglietti: dalle 10 alle 16.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. Il permesso Via Sagristia 9.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 9).
Museo ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. TORLONIA: Vicolo Corsini 3: 10 alle 13.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto **al 1. e al 15** di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 13.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 1.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 13.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo, sulla Flaminia: dalle 10 alle 11.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Naz.le: 9 alle 15.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 12.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Entrata Libera

GRANDE

Esposizione di Mobili

Via Nazionale, 71 — Via Palermo. 20

ROMA

Paleari Ferdinando e Figli

Avendo introdotto nelle nostre *Fabbriche Riunite* della *Lombardia* in *Lissone* (Monza) oltre ai soliti prodotti, una speciale lavorazione di mobili in stile certosino, arabo, e decorazione, a comodo della nostra spettabile Clientela, abbiamo esposto nel nostro vecchio Stabilimento in Roma una mostra permanente.

Per i clienti fuori Roma le spedizioni verranno fatte direttamente dalla Fabbrica di Lissone col ribasso del 10 0|0, ove si spediscono anche dietro richiesta eleganti Cataloghi.

Entrata Libera

CAV. I. MAZZON E C.

Stabilimento di avicoltura

PONTE MOLLE - VILLA VITTORIA

aperto tutti i giorni da mattina a sera

con spaccio polleria da tavola

Via de' Pastini N. 19 e 20 - Via della Guglia N. 69

Via del Tritone N. 79

Prezzi del giorno

Polli novelli	L. 2,—	a capo
Polli	" 2,50	il kg.
Pollanche	" 2,50	"
Galline	" 2,10	"
Capponi	" 2,50	"
Capponesse	" 4,—	"
Tacchini	" 1,80	"
Gallinaccette	" 2,20	"
Anitre e Oche	" 2,—	"
Piccioni	" 1,—	a capo
Faraone	" 3,—	"

SELVAGGINA FRESCA E CONSERVATA.

Servizio giornaliero a domicilio.

Per ordinazioni a mezzo telefonico domandare di essere messi in comunicazione con " Villa Vittoria. „

TELEFONI

Impianti completi per piccole distanze di metri ***50***. L. 57,85 | ***100***. L. 61,65 | ***200***. L. 78,25 | ***300***. L. 91,70
funzionamento garantito.

Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni.

Listini gratis | ***DALLE MOLLE & C.*** | Listini gratis
Fornitori dello Stato e delle Ferrovie

Roma - Via Due Macelli, 10 e 11 - Roma.

Pasticceria Giordano P. Amedeo 72 - Roma.

- Dolci - Pecorelle - Ova in grande assortimento. - *Specialità in pizze Pasquali* di squisita confezione. Si spediscono pacchi postali per tutto il Regno.

LA BRIANZOLA

VIA DELLA VITE, 47-48 - ROMA

Grande assortimento di Burro di Milano

Formaggi parmigiani
Fontina d'Aosta
Grugiera svizzera
Pecorino romano, ecc.
Zamponi di Modena
Cotechini di Bologna
Sardine di Nantes
Mostarde fine di Cremona ed altri articoli commestibili a

PREZZI CONVENIENTI

Vino Lambrusco di Modena
in bottiglie, mezze bottiglie e fiaschi.

Montepulciano (Toscano) in fiaschi
(Servizio telefonico).

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

5 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 115

DA VENDERE CAVALLO baio scuro da tiro e da sella alto m. 1. 66. Dirigersi Corso Vittorio Emanuele N. 282. 118

VILLA SIGNORILE E PODERE VENDESI L. 40 mila (in toscana). La Villa è circondata da stupendo giardino di circa 8 mila mq. con alberi di alto fusto. Parco ecc. composta di 22 vani e grande salone, con Cappella casa colonica, Tinello, grotta, scuderia, forno ecc. Il Podere è circa 5 Ettari. Vignato, seminativo, ortivo, frutteto. Posizione ed esposizione, incantevole (ottimo affare) volendo anche con tutto il mobilio. Trattative Casa Commerciale Way Venti Settembre 28. 133

CAUSA PARTENZA cedesi credito cambiario buonissimo. Lire 3000 per 2000. Scadenza settembre. Accettasi anche merce di pronta realizzazione. Scrivere O: O: 16 ferma posta. Roma. 135

D'AFFITTARSI

PALAZZO ROCCAGIOVINE foro Traiano. Appartamenti 4, e 5 piano. Locali terreni Via Carrozze, angolo S. Carlo al Corso 4. piano L. 95. Via cinque Lune 15 2. piano L. 25. Cavallo da vendere. 130

APPARTAMENTO al mezzanino nove camere, cucina, stanzino e camera bagno. Buonissima posizione, casa d'angolo, veduta su giardino, 4 via Gaeta. 138

VIA FIRENZE 32 Eleganti quartieri d'affittarsi. Primo piano nobile sedici camere, cucina, bagno, tre cessi, terrazza a livello col piano, condotture Gas, dispensa, vasche, stenditoio, cantina. Volendo scuderia rimessa. Inoltre al terzo e quarto piano, due appartamenti sette camere ciascuno, cucina, bagno, due cessi, stenditoio, vasche, cantine. Tutti rimessi a nuovo. 118

TRE CAMERE E CUCINA a mezzogiorno, due ingressi, acqua marcia. L. 30 mensili. Via Baccina 12. Dirigersi mezzanino. 136

VIA CAMPO MARZIO 69 Quartiere 3. piano n. 9. Camere e cucina, 2 latrine, scale di marmo gas, portiere pigione discreta. 117

PIAZZA RANDANINI 43 Quartiere vuoto al 2. piano. 5 camere, 3 camerini, cucina, acqua Marcia e Trevi, fontane da lavare. Prezzo da convenirsi. Trattative Piazza Spagna 58.

VIA DELLA LUPA 25 presso Piazza Borghese) appartamento ultimo piano composto otto camere, cucina, soffitta cantina, acqua marcia, fontana, gaz portiere. Pigione ristretta lire cento. 131

APPARTAMENTI VUOTI e mobiliati grandi e piccoli con e senza terrazze affittansi nel palazzo Maestri in via Venti Settembre. Rivolgersi al portiere in via delle Finanze 6. 132

GRANDE APPARTAMENTO piazza Costaguti 14 palazzo Guerrieri presso teatro Argentina piano quarto esposizione mezzogiorno acqua marcia, trevi. Volendo elegante scuderia per cinque cavalli, rimessa, selleria. 128

APPARTAMENTO di 9 camere e cucina esposto a mezzogiorno piazza Campo di Fiori 34 p. 1. Acqua marcia e trevi portiere gas per le scale. 154

DUE APPARTAMENTI presso il Corso, in via Montecatini 5. Nove e dieci vani 3. e 4. piano, Camere grandi, luminose, ariegiate. Scale, marmo. Buone condizioni affitto. 134

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

FIASCHETTERIE TOSCANE Laurini. Corso Vittorio 293. Marianna Dionigi 35. Tritone 108. Amedeo 77. Si vendono vini frizzanti delle colline Fiorentine e Pisane, fiasco L. 1.10. 1.30 e più Per partite, facilitazioni. 117

CERCANSI caldaia e motrice a vapore, forza da 6 a 8 cavalli. Dirigere proposte Ing. Scaramella Volturno 7 Roma. 137

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORE TEDESCO erudito da lezioni di tedesco Prezzi miti. Via Palermo n. 13 int. 4. 135

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Traduzioni. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 127

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	6,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	8,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,6	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	—	10,20	—	—	17,45	—
Albano-Marino	—	6,45	9,12	12,25	—	18,20	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,48	15,36	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,20	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	19,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,56	9,8	12,58	16,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	8,2	12,33	19,22	—	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,40	15,29	19,22	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.		6,30	6,50	9,30	11,15	17,40	festiv.	—	—	—
Bagni a.		6,38	7,36	10,30	12,15	18,46		—	—	—
Tivoli a.	festivo		8,13	11,7	12,50	19,20		—	—	—
Tivoli p.			6,46	9,56	11,38	15,30	18,12	—	—	—
Bagni p.			7,20	9,33	12,15	16,24	18,40	—	—	—
Roma a.			8,28	10,40	13,21	17,30	19,52	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia

PIANOFORTE VERTICALE nuovo di buonissima fabbrica vendesi o affittasi a discrete condizioni; come pure farebbonsi dei cambi. Via Condotti 44 (angolo Corso) mezzanino. 129

CERCASI SUBITO donna di faccende o domestica capace di cucinare per una famiglia forestiera. Dirigersi al computista della macelleria in Piazza delle Chiavi d'Oro. 138

LEZIONI A DOMICILIO di francese e italiano secondo i programmi elementari governativi si danno da signorina di buona famiglia. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 piano terzo. 91

L'UFFICIO IN VIA GONFALONE 6 P. P. Compra e vende pianoforti ed altri oggetti. Vende anche con mite caparra, a breve ritiro. 126

COCCHIERE-CAVALLERIZZO provetto, 27, anni, bell'aspetto, ha servito in Roma presso distinte famiglie, ottime referenze. Desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia. Scrivere alle iniziali B. Q. ferma posta. 110

PERSONA SERIA con raccomandazione autorevole in Roma, disponendo di qualche migliaio di lire per cauzione, desidera posto d'esattore o funzionare da mastro di casa pretese onestissime. S. T. via Flavia N. 5 Roma. 121

MAESTRA con diploma, dà lezioni di lingua francese, italiana, spagnuola recandosi a domicilio. S'incarica tradurre dalle suddette lingue e dall'inglese. Rivolgersi Ufficio del " Popolo Romano „ 123

CASSA FORTE F. WERTHEIM di vienna quasi nuova sicura contro il fuoco e l'infrazione. Chiavi americane vendesi prezzo d'occasione presso la Calzoleria Carducci Via della Sapienza 57. 123

PER SOLE LIRE 5 distinta signorina recherebbesi domicilio tre volte settimana, insegnando francese, italiano, ricamo perfeziona, oppure Lire 4 casa propria. R. Valentina, posta, Roma. 131

MILORD leggierissima usata; elegante cestina, e bellissimo faiton da vendere d'occasione. Via della Lupa 24. 125

BICICLETTA RALEIGH primissima marca inglese intelaiatura modello ultimo, pochissimo usata ottimo stato vendesi causa malattia prezzo d'occasione. Visibile Via dell'Umiltà 33 p. 2 122

D'AFFITTARSI

VIA PURIFICAZIONE 57 piano 3. Bellissima camera ammobiliata, esposta a mezzogiorno, con ingresso assolutamente libero, presso distinta famiglia. 131

APPARTAMENTINO MOBILIATO di quattro ambienti, esposti a mezzogiorno, ingresso completamente libero, affittasi a ufficiale dell'esercito, prezzo mensile lire 65. Pozzo Cornacchie, mezzanino 14. Rivolgersi al vicino negozio Castellani 10. 127

CAMERA MOBILIATA, o vuota, presso buona famiglia, via Milazzo, 24 int. 3. (Presso la stazione).

CAMERA bene mobigliata, anche due occorrendo, affitta famiglia veneta pel 1. aprile a uomini soli stabili; lire 18 mensili ogni stanza vicino ministero finanze via Privata di via Salaria N. 5 interno 10. 135

CAMERA E SALOTTO mobiliati volendo camera da pranzo, esposto mezzogiorno, presso piccola distinta famiglia, Via Lombardia 31 interno 8 piano secondo. 136

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Rondinella Domenica ebbe luogo solito concerto... Molta gente, tutto bene. Credetti vedervi: delusione! non eravate voi! strana inconcepibile rassomiglianza! Sarei stato troppo felice Ricordate anno scorso? Amatemi, tantissimi... 137

Marinarella Ieri Domenica capisco cattivo tempo non potesti venire, io sono malata, ieri ed oggi Lunedì fui costretta letto e senza nemmeno andare negozio. Saluti. ACQUA. 131

Domenica Sta per finire questa quaresima per me così dolorosa: oggi penso alla cara abitudine ormai troncata di ricevere suo gentile ramo olivo: volge con tristezza sguardo a quello dello scorso anno che sta sul capo del letto. Quantunque io non osi sperarne il ricambio, riceva auguri lunga felicità dall'amico sincero disinteressato che si ricorderà sempre con mesta dolcezza dei tempi passati. MARCO TULLIO. 138